

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**13/02/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 12-02-2012 al 13-02-2012

12-02-2012 Basilicanet.it <b>Neve, prosegue l'opera della Croce Rossa di Basilicata</b> .....	1
12-02-2012 Basilicanet.it <b>Neve: infondati allarmi per dighe e sistema accumulo idrico</b> .....	2
12-02-2012 Basilicanet.it <b>Neve: migliaia di lucani in campo con 170 militari dell'Esercito</b> .....	3
13-02-2012 La Citta'di Salerno <b>temperature in picchiata a salerno</b> .....	4
13-02-2012 La Citta'di Salerno <b>irpinia e sannio in difficoltà</b> .....	5
12-02-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) <b>La neve concede una tregua Riaperte strade e autostrade</b> .....	6
12-02-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) <b>Sena: «Sbagliato chiudere il Centro di Protezione civile»</b> .....	7
12-02-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) <b>Arriva l'esercito, ma solo in un comune</b> .....	8
13-02-2012 Gazzetta del Sud <b>Sotto il peso della neve cede tetto di una stalla</b> .....	10
13-02-2012 Gazzetta del Sud <b>Alloggi assegnati dopo il terremoto del 1978, il Comune ha deposto le armi</b> .....	12
13-02-2012 Gazzetta del Sud <b>Strade liberate dalla Protciv</b> .....	14
13-02-2012 Gazzetta del Sud <b>Ordinanza del sindaco, anche oggi scuole chiuse</b> .....	15
13-02-2012 Gazzetta del Sud <b>Troppa neve: crolla il tetto del teatro tenda</b> .....	16
13-02-2012 Gazzetta del Sud <b>Terrapieno viene giù a Ibla: nessun danno</b> .....	17
13-02-2012 Gazzetta del Sud <b>In Campania, i "lastroni" di ghiaccio minacciano i tetti delle abitazioni</b> .....	18
13-02-2012 Gazzetta del Sud <b>Il peggio è passato, ancora neve al Sud</b> .....	19
12-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Bari, la Provincia ospita 80 clochard</b> .....	21
12-02-2012 Irpinia news <b>Vallata, D'Addesa: "L'unità non c'è stata. Le polemiche inutili sì"</b> .....	22
12-02-2012 Irpinia news <b>Ariano, ulteriori due giorni di chiusura delle scuole</b> .....	23
12-02-2012 Irpinia news <b>Atripalda - Continua la pulizia della neve sulle strade</b> .....	24
12-02-2012 Irpinia news <b>Montefredane, l'opposizione: "Si chiedo lo stato di calamità"</b> .....	25
12-02-2012 Irpinia news <b>D'Amelio e Amendola (Pd): "Piccoli comuni in crisi, serve Esercito"</b> .....	26
12-02-2012 Irpinia news <b>Camionisti bloccati sull'autostrada: soccorsi dalla Croce rossa</b> .....	27
12-02-2012 LeccePrima.it <b>La replica del sindaco: "Nessun blocco lavori ma solo sospensione tecnica"</b> .....	28

12-02-2012 LeccePrima.it <b>Centrosinistra chiede compatto le dimissioni dell'assessore indagato .....</b>	29
12-02-2012 Il Mattino (Avellino) <b>Flavio Coppola Nessun dietrofront sull'emergenza. I mezzi impiegati localmente, con l&amp;... .....</b>	30
12-02-2012 Il Mattino (Avellino) <b>Michele De Leo Sono in dieci, appartengono all'Undicesimo Genio Guastatori di Foggia e hanno... .....</b>	31
12-02-2012 Il Mattino (Avellino) <b>Con i nostri quasi 1100 metri di altitudine, abbiamo avuto in questi giorni precipitazioni nev... .....</b>	32
12-02-2012 Il Mattino (Avellino) <b>Gerardo De Fabrizio Anche Avellino chiederà il riconoscimento dello stato di calamità n... .....</b>	33
12-02-2012 Il Mattino (Avellino) <b>Anche Avellino chiederà il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Lo ha deciso l... .....</b>	34
12-02-2012 Il Mattino (Avellino) <b>Alfonso Parziale Atripalda. L'emergenza neve tarda a cessare e, ad Atripalda, le scuole riap... .....</b>	35
12-02-2012 Il Mattino (Avellino) <b>Nessun dietrofront sull'emergenza. I mezzi impiegati localmente, con l'importante co... .....</b>	36
12-02-2012 Il Mattino (Avellino) <b>Il sindaco di San Sossio Baronia, Francesco Garofalo, è un tipo che va per le spicce. C'&amp;... .....</b>	37
12-02-2012 Il Mattino (Avellino) <b>Giulio D'Andrea Raggiungere Guardia Lombardi è un'impresa. La strada è per va... .....</b>	38
12-02-2012 Il Mattino (Avellino) <b>Generoso Picone Questo non è il momento delle polemiche , premette Enzo De Luca, ... .....</b>	39
12-02-2012 Il Mattino (Benevento) <b>Volontari costantemente in azione in città e in provincia. La Misericordia di Benevento è .....</b>	41
12-02-2012 Il Mattino (Benevento) <b>Enrico Marra La Regione ha scelto di classificare l'emergenza neve definendola di tipo... .....</b>	42
12-02-2012 Il Mattino (Benevento) <b>Maria Tangredi Valle Caudina. Ieri relativo ritorno alla normalità dopo l'emergenza nev... .....</b>	43
12-02-2012 Il Mattino (Benevento) <b>Nadia Verdile Cade la pioggia e un altro pezzo di Carditello. Se mancano i ladri arrivano le inte... .....</b>	44
12-02-2012 Il Mattino (Caserta) <b>Roberta Muzio Dopo una breve tregua durata lo spazio di una mattinata con un timido sole, ieri po... .....</b>	45
12-02-2012 Il Mattino (Caserta) <b>Elio Zanni Teano. Emergenza neve, stavolta l'organizzazione ha fatto la differenza in molti ... .....</b>	46
12-02-2012 Il Mattino (Caserta) <b>Mena Grimaldi Cesa. Una commissione per l'idoneità progettuale. È questo il piano,... .....</b>	47
12-02-2012 Il Mattino (Salerno) <b>Le previsioni sono fosche: da stasera e per tutta la giornata di domani, annuncia la protezione civili... .....</b>	48
12-02-2012 Il Mattino (Salerno) <b>Fabio Jouakim Ieri ci si aspettava l'assalto del gelo, ma in mattinata in città è ... .....</b>	49
12-02-2012 Il Mattino (Salerno) <b>Mario Amodio Ravello. Temperature prossime allo zero lungo i valichi di montagna, cime dei Latta... .....</b>	50
12-02-2012 Salerno notizie <b>Montesano Sulla Marcellana: scuole chiuse anche lunedì per il maltempo, continua a nevicare .....</b>	51
12-02-2012 Salerno notizie	



*Neve, prosegue l'opera della Croce Rossa di Basilicata***Basilicanet.it**

*"Neve, prosegue l'opera della Croce Rossa di Basilicata"*

Data: **12/02/2012**

Indietro

Neve, prosegue l'opera della Croce Rossa di Basilicata

12/02/2012 12:55

BASAd Atella i volontari della Cri sono mobilitati fin dal 3 Febbraio 24 ore su 24 avvalendosi anche dall'apporto delle crocerossine per i controlli glicemici e di pressione sulla popolazione sinistrata. Ora l'emergenza è il ghiaccio. Si registrano diversi interventi sul Territorio in soccorso di anziani e persone scivolote riportando fratture multiple. E' quanto si legge in una nota diffusa dal Comitato Regionale di Basilicata della Croce Rossa Italiana. I volontari di Atella - si legge nella nota - il 9 Febbraio scorso sono stati i primi ad arrivare nella frazione di Sant'Andrea prestando soccorso a 20 famiglie isolate da 4 giorni. Di concerto con l'esercito il magazzino viveri della Croce Rossa è stato svuotato per fare pacchi di derrate da lanciare in caso di emergenza con gli elicotteri. Punti di aiuto croce rossa, per la popolazione- soprattutto anziani e disabili -sono stati allestiti anche nei comitati di Rapolla, Rionero, San Fele, Montemilone, Barile a Atella. Nel comune di Rionero è stato approntato anche un servizio di distribuzione pacchi nelle zone più impervie, cui la croce rossa provvede di concerto con il comune. Il tutto è coordinato dalla salo operativa regionale della croce rossa di Basilicata. "Dopo le grandi neviccate dei giorni scorsi - dice il Commissario Regionale della Croce Rossa Anna Maria Scalise - ora l'emergenza riguarda il ritorno alla normalità e il ghiaccio. Si deve far fronte alle necessità delle persone che ritornano alla vita di tutti i giorni. Da sempre i volontari sono impegnati nel soccorso e nella distribuzione viveri, assicurando anche un primo supporto sanitario con l'aiuto delle infermiere volontarie".

Bas 03

œ¥Â

***Neve: infondati allarmi per dighe e sistema accumulo idrico*****Basilicanet.it**

*"Neve: infondati allarmi per dighe e sistema accumulo idrico"*

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

Neve: infondati allarmi per dighe e sistema accumulo idrico

12/02/2012 16:33La rete di monitoraggio regionale al momento non registra fenomeni di dissesto idrogeologico

AGRIn merito a notizie diffuse oggi da trasmissioni televisive nazionali, la Protezione Civile Regionale precisa che non si registra al momento nessun allarme relativo a situazioni franose in atto o a situazioni di pericolo del sistema di accumulo idrico.

bas 03

***Neve: migliaia di lucani in campo con 170 militari dell'Esercito*****Basilicanet.it**

*"Neve: migliaia di lucani in campo con 170 militari dell'Esercito"*

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

Neve: migliaia di lucani in campo con 170 militari dell'Esercito

12/02/2012 18:00Oltre al personale della Regione, delle Prefetture, delle Provincie, e dei Comuni, sono impegnati circa 1500 uomini appartenenti alle associazioni di protezione civile della Regione Basilicata, centinaia di carabinieri, poliziotti, agenti del Corpo Forestale, di personale dell'ANAS, del 118, medici e infermieri, squadre tecniche di Acquedotto Lucano ed Enel.

AGRLa situazione di difficoltà determinata dalle abbondanti precipitazioni nevose è stata sinora efficacemente fronteggiata grazie all'impegno delle tante persone in campo. Al lavoro ininterrottamente dall'inizio dell'emergenza ci sono decine di addetti tra Protezione Civile Regionale, Provinciale, e di uffici del Governo (che stanno garantendo la piena operatività in H24 delle rispettive sale operative mobilitati per la gestione delle operazioni di soccorso), oltre 1500 volontari delle varie associazioni del sistema di protezione civile lucano, 250 operatori di ditte private reclutate con i relativi mezzi di movimento terra e rimozione della neve, e poi centinaia di carabinieri, poliziotti, vigili del fuoco, uomini del Corpo Forestale dello Stato, centinaia di medici e infermieri che stanno garantendo assistenza straordinaria negli ospedali e negli ambulatori, oltre un centinaio di autisti e addetti delle province e dell'Anas impegnati ad assicurare la rimozione della neve dalle strade e la sicurezza della circolazione, tutto il personale dell'igiene urbana dei 131 comuni lucani, migliaia di cittadini che stanno prestando volontariamente la propria opera e decine di squadre tecniche di Acquedotto Lucano ed Enel impegnate a ripristinare le forniture di acqua ed energia nei centri dove si sono verificati problemi. Accanto a queste persone stanno operando, nelle ultime ore, circa 170 militari dell'Esercito, a cui va tutta la gratitudine per aver aggiunto la propria opera a quella del sistema lucano che, tuttavia, ha ben reagito con le proprie forze. Per quel che riguarda i mezzi a disposizione ci sono 154 mezzi della Regione Basilicata (terne, turbine, lame, spargisale, motoslitte, autocarri, furgoni, fuoristrada, ecc.), 129 mezzi privati autorizzati dalla Regione, tutti i mezzi delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco. Esercito e aeronautica contribuiscono con 37 mezzi.

***temperature in picchiata a salerno***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 13/02/2012

Indietro

**IL GRANDE FREDDO**

Temperature in picchiata a Salerno

Chiusa la strada tra Brignano e Giovi. Neve su Diano e Irno

" salerno. La colonnina di mercurio continua a scendere, e da ieri è allarme gelo anche a Salerno, dove è stata chiusa una strada. A preoccupare è soprattutto il ghiaccio, anche perché le temperature sono ancora in calo. Ma c'è anche la neve, che ieri è continuata a scendere su Diano e Valle dell'Irno, ha imbiancato persino Ravello e si è vista pure in alcune zone collinari di Salerno. Qui ieri sera il consigliere delegato alla protezione civile, Augusto De Pascale, ha deciso con la polizia municipale la chiusura della strada tra Brignano e Casa Manzo, coperta dal ghiaccio, e per oggi si attende l'arrivo del sale. La situazione più critica resta quella del Vallo di Diano. A Montesano sulla Marcellana il sindaco Fiore ha disposto per oggi la chiusura delle scuole, a causa del previsto peggioramento delle condizioni meteo. Analoghe ordinanze sono state firmate dai sindaci di Teggiano, Petina e Auletta. E l'attività scolastica potrebbe subire interruzioni anche nei comuni della Valle dell'Irno. In ginocchio agricoltori e allevatori. Le gelate stanno distruggendo i prodotti agricoli e causando danni negli allevamenti. Ieri, a Castelnuovo di Conza, il tetto di una stalla è crollato travolgendo le dieci mucche che erano all'interno e tenendo impegnati per ore i vigili del fuoco.

" Mentre si aspetta un miglioramento delle condizioni meteorologiche, che potrebbe esserci già domani sera, divampa la polemica su come è stata gestita l'emergenza. Nel Vallo di Diano gli esponenti del Codacons Roberto De Luca e Rocco Panetta accusano i sindaci della zona di non essere «in grado di rivestire il ruolo di autorità di Protezione civile». A dimostrarlo, aggiungono in una nota, sarebbero «gli ingorghi stradali e la situazione di pericolo per l'incolumità dei cittadini, verificatisi su tutte le strade del Vallo di Diano». Il Codacons accusa i sindaci di «non aver chiamato il prefetto per far emanare un'ordinanza che consentisse la circolazione solo ai veicoli con catene a bordo o con pneumatici da neve montati». Polemiche anche sulle ordinanze di chiusura delle scuole emanate nei giorni scorsi, provvedimenti che secondo l'associazione dei consumatori sono arrivati quasi sempre in ritardo. Ora il Codacons invita i sindaci del Vallo di Diano a incontrarsi, per fare una ricognizione dei mezzi di emergenza con pneumatici da neve presenti sul territorio. (e.c.)

© riproduzione riservata



***irpinia e sannio in difficoltà***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: **13/02/2012**

[Indietro](#)

**CAMPANIA****Irpinia e Sannio in difficoltà**

" NAPOLI. La Protezione civile regionale e i volontari della Croce rossa italiana hanno raggiunto ieri diverse famiglie che risiedono in frazioni periferiche isolate di Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino) e di Guardia Sanframondi (Benevento) per portare farmaci, latte per i bambini, pannolini, biscotti e generi di prima necessità. E numerosi sono stati gli automobilisti bloccati nella neve soccorsi nella giornata di ieri. Mentre il sindaco di Avellino ha emesso un'ordinanza per sollecitare i cittadini a rimuovere la neve dai tetti delle case. Ma, almeno fino a ieri sera, non si sono registrate situazioni di particolare emergenza in Campania, tanto che non si è reso necessario l'impiego dell'Esercito. «Siamo riusciti a raggiungere ogni Comune, cosa che non è avvenuta in altre zone d'Italia, questo significa che la macchina del pronto intervento ha funzionato», ha detto il presidente della Regione, Stefano Caldoro, aggiungendo che è «merito del lavoro svolto da tutti, dalle comunità locali alle province, alle Prefetture, al corpo forestale, a tutti quelli intervenuti».

***La neve concede una tregua Riaperte strade e autostrade*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Primo Piano data: 12/02/2012 - pag: 2

La neve concede una tregua Riaperte strade e autostrade

Difficile la situazione a San Marco la Catola, ancora senza luce Recuperato dai militari un allevatore rimasto isolato sul Gargano

FOGGIA Si sta lentamente tornando alla normalità in Puglia e, in particolare, in provincia di Foggia dopo la nuova ondata di maltempo che ha causato diversi disagi soprattutto nei Monti Dauni dove molti comuni sono rimasti isolati. Ieri mattina il prefetto di Foggia, Francesco Monteleone ha riaperto tutte le strade extraurbane della Capitanata che venerdì sera erano state chiuse ai mezzi pesanti, superiori a 7,5 tonnellate, a causa delle neve caduta con particolare insistenza. Riaperte anche in tarda mattinata gli ingressi dell'A16 e dell'A14. Tutte percorribili, ma con cautela a causa del ghiaccio quasi tutte le strade principali di Bari e provincia ad eccezione delle strade provinciali 39, 238 e 234 dove sono al lavoro mezzi spazzaneve e spargisale. Su queste provinciali però il prefetto di Bari, Mario Tafaro, ha vietato la circolazione ai veicoli commerciali superiori a 7,5 tonnellate fino alle 24 di domani. Qualche disagio è ancora registrato in alcune zone della Bat, tra Spinazzola e Minervino. Ma nonostante un miglioramento delle condizioni atmosferiche non sono mancate le difficoltà soprattutto nelle zone dei Monti Dauni dove anche ieri numerose squadre di volontari e delle forze dell'ordine hanno operato per aiutare allevatori in difficoltà. La situazione più difficile a San Marco la Catola dove i soccorritori hanno impiegato quasi sei ore di lavoro per sbloccare dalla neve solo 800 metri di strada. Diverse aziende sono rimaste senza corrente: l'Enel è riuscita a portare nella zona un gruppo elettrogeno anche se i tecnici sono al lavoro per ripristinare la linea che dovrebbe tornare alla normalità nelle prossime ore. Nella tarda mattinata di ieri i carabinieri, i militari dell'11 Genio Guastatori di Foggia e alcuni volontari della protezione civile hanno salvato un allevatore, bloccato da oltre un giorno, nella sua azienda agricola nelle campagne di San Marco in Lamis, in località Salzano. E disagi, soprattutto per il ghiaccio, sono stati registrati a Foggia dove ci sono stati diversi tamponamenti nelle zone periferiche della città e, in particolare, sul cavalcavia di via Manfredonia. Piccoli incidenti causati dal ghiaccio ma, anche, dalla imprudenza degli automobilisti. Al lavoro ieri i mezzi spargisale e spalaneve anche nei pressi del Santuario dell'Incoronata e il località Monte Calvello, sulla statale 90 tra Foggia e Bovino. Per l'emergenza maltempo solo a Foggia sono stati 93 i senza tetto accolti nelle strutture religiose e della Caritas diocesana. Trentatre gli uomini ospitati nella Casa di Accoglienza Santa Maria del Conventino, 26 nel dormitorio femminile di Gesù e Maria. Numerose anche le parrocchie che hanno aperto e allestito i propri locali: la Cattedrale ha accolto 2 persone, la Beata Maria Vergine tre, l'opera San Michele ha dato ospitalità a 2 persone, San Giuseppe Artigiano ne ha accolte 4; San Pio X, infine ha dato ospitalità a due senza tetto. Anche la parrocchia della Madonna della Croce, guidata da Giuseppe Bisceglia, ha attrezzato negli spazi parrocchiali 16 posti letto. È stato lo stesso parroco ad andare personalmente ad invitare coloro che pernottavano nella stazione ferroviaria a prendere posto nei letti preparati nella comunità religiosa. Stesso discorso per il dormitorio della parrocchia del Santissimo Salvatore che aveva tutti e sette i posti letto occupati.

***Sena: «Sbagliato chiudere il Centro di Protezione civile»*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 12/02/2012 - pag: 5

Sena: «Sbagliato chiudere il Centro di Protezione civile»

NAPOLI A Sant'Angelo dei Lombardi, a quasi novecento metri sul livello del mare, la morsa del gelo s'avverte particolarmente. Mario Sena, ex assessore regionale e capogruppo del Pd per buona parte della scorsa legislatura, da sempre paladino delle zone interne e, in particolare, dei piccoli comuni della sua Irpinia, si scalda ugualmente quando legge sui quotidiani le rassicurazioni dell'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza, che non ritiene indispensabile l'intervento dell'esercito per far fronte all'emergenza neve. E s'arrabbia pure per la chiusura del Centro irpino per l'innovazione del monitoraggio ambientale (Amra Cima) e, soprattutto per la sorte delle strutture del locale presidio della Protezione civile, costruito, insieme ad altri centri del genere, grazie a un finanziamento europeo di circa 12 milioni di euro. Queste ultime sono abbandonate, mentre, nel quadro di un accordo con le università campane che partecipavano al progetto Amra Cima, sarebbero dovute essere destinate alla ricerca. Sulla chiusura del Cima si è espressa qualche giorno fa anche Paola Mosca, geofisica, che con un contratto a termine scaduto nel dicembre del 2010 ha lavorato alla stazione sismica del Centro. Risale al 2 febbraio scorso una sua appassionata lettera-denuncia pubblicata sull'edizione avellinese de «Il Mattino». Ora aggiunge: «Al progetto abbiamo creduto con tutte le nostre forze, tanto è vero che anche dopo la scadenza del contratto abbiamo continuato a lavorare volontariamente fino all'estate del 2011. Ripartire sarebbe importante». Dal canto suo, Sena sottolinea il ruolo svolto dal Cima dal momento della sua nascita, nel 2007, a quello della chiusura, ricordando gli apprezzamenti raccolti degli scienziati impegnati nell'avanguardistico progetto di monitoraggio ambientale. «Anche subito dopo il terremoto dell'Aquila evidenzia l'ex consigliere regionale i nostri tecnici si sono fatti valere nell'analisi del sottosuolo abruzzese». Sena ricorda anche un'altra circostanza. «Destano perplessità le dichiarazioni tranquillizzanti di Cosenza e di Caldoro. Il primo, peraltro, mentre ricopriva l'incarico di preside della facoltà di Ingegneria della Federico II istituì addirittura un master per la repressione del rischio ambientale. E il suo collega di giunta Guido Trombetti, da rettore, ha indicato più volte l'Amra Cima come una struttura scientifica di livello internazionale. In questi giorni terribili dal punto di vista ambientale la struttura di ricerca e il presidio della Protezione civile avrebbero potuto svolgere un ruolo più efficace per la prevenzione e gli interventi. Peccato anche perché per realizzare quelle opere sono stati spesi ingenti fondi comunitari». Ma l'assessore Cosenza proprio non riesce a vedersi sul banco degli imputati. Raggiunto al cellulare mentre è impegnato a Benevento in una riunione con i prefetti campani per fare il punto sull'emergenza neve, l'assessore alla Protezione civile rassicura che la riapertura dell'Amra Cima è già nell'agenda dell'esecutivo regionale. «Ne abbiamo parlato - rivela - proprio in questi giorni con i colleghi Trombetti e De Mita. Purtroppo, il Centro è stato chiuso perché, nonostante l'importante lavoro svolto, non è riuscito ad autofinanziarsi. certamente troveremo il modo di assicurare le risorse necessarie per la riapertura». Cosenza non risparmia una considerazione polemica diretta a Sena. «Quello che non capisco è il collegamento tra l'Amra e l'attuale emergenza. Del resto, anche la chiusura dei locali della Protezione civile non ha avuto praticamente effetti visto che le attrezzature e i mezzi sono stati distribuiti bene sul territorio. E ora almeno 100 mezzi operano nell'area dell'emergenza». Gimmo Cuomo

*Arriva l'esercito, ma solo in un comune***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Primo Piano data: 12/02/2012 - pag: 5

Arriva l'esercito, ma solo in un comune

Militari a San Sossio Baronia, Avellino chiede lo stato di calamità

NAPOLI Finalmente l'esercito. Ieri, dopo giorni davvero duri per tutti i comuni della provincia di Avellino, i primi militari sono arrivati a dare una mano per sgomberare gli enormi di neve. I fortunati sono stati gli abitanti di San Sossio Baronia, che hanno accolto i dieci militari del Genio Guastatori di Foggia come liberatori. Grazie al supporto di un escavatore, i soldati armati di pala hanno cominciato a lavorare sodo per liberare le stradine del paese dai circa due metri di coltre bianca che le ricopriva e hanno anche messo in salvo un anziano agricoltore rimasto da giorni isolato nel suo casolare con il bestiame. «Finalmente il nostro appello fatto all'unità di crisi in Prefettura è stato raccolto ha dichiarato il sindaco di San Sossio, Francesco Garofalo . C'è ancora molto da fare ma almeno siamo riusciti grazie ai militari a prestare soccorso ai casolari di campagna». ma i disagi restano tanti e tra questi può capitare che a causa della difficile transitabilità di alcune strade, possa essere rinviato anche un funerale. È accaduto ad Ariano Irpino, dove le esequie di un anziano deceduto in ospedale si sarebbe dovuto tenere a Castelvenere, in provincia di Benevento. Parenti e amici hanno atteso per ore l'arrivo del corteo funebre, previsto per stamattina. Le esequie sono state poi celebrate nel tardo pomeriggio. Tornando agli interventi per liberare i comuni, se il primo cittadino di San Sossio è riuscito a tirare un sospiro di sollievo, ci sono molti suoi colleghi che non posso ancora farlo, anzi rincarano la dose e criticano la macchina dell'emergenza, rimarcando con forza la lontananza di Napoli dalle zone interne. I sindaci dell'Alta Irpinia, amministratori cresciuti nell'emergenza post terremoto del 1980, l'hanno sperimentata anche in questi giorni di emergenza, alle prese con le enormi difficoltà provocate, a partire dal 3 febbraio scorso, dalle abbondanti nevicate che hanno isolato e reso irraggiungibili per giorni centinaia di loro concittadini residenti nelle zone rurali. Una emergenza nell'emergenza, considerato che a Sant'Angelo dei Lombardi, Lioni, Nusco, Guardia dei Lombardi, Morra De Sanctis, Montella, Bagnoli, Lacedonia, Bisaccia, Calitri, Frigento, più della metà della popolazione vive in campagna. Alcuni di loro, come il giovane sindaco di Frigento, Luigi Famiglietti, avevano chiesto a più riprese l'aiuto dell'Esercito. «Per giorni siamo rimasti completamente soli sottolinea Rodolfo Salzarulo, sindaco Pd di Lioni . Non siamo abituati a lamentarci, abbiamo messo in campo tutto ciò di cui disponiamo. Ma la struttura comunale può fronteggiare avversità atmosferiche ordinarie. Quando l'asticella si alza a dismisura, come è accaduto in questi giorni, occorre dell'altro. Che non è venuto, né da Napoli né da Roma». Si invoca una diversa organizzazione, anche della Protezione Civile regionale. «Non si tratta di mettere sotto accusa alcuno precisa Luigi Famiglietti ma così il sistema non funziona. Il punto di maggiore sofferenza consiste nel non riuscire a garantire interventi di primo impatto: soltanto per fortuna e grazie alla fitta rete di volontariato e agli interventi delle Forze dell'Ordine, sono state evitate vere e proprie tragedie». Da Sant'Angelo dei Lombardi, il sindaco Michele Forte per giorni ha invocato interventi incisivi proprio per portare soccorso a decine di famiglie rimaste isolate, senza scorte di cibo e in molti casi bisognose di cure mediche e farmaci. «È stata una esperienza frustrante. Avere, e sentire, la responsabilità di garantire la incolumità dei propri concittadini e invece rendersi conto di poter fare pochissimo, e in tempi lunghissimi, per onorare questo impegno istituzionale. Senza contare che con i mezzi a nostra disposizione, quanto risolvevamo di giorno si riproponeva in termini aggravati durante la notte». Prostrato dall'emergenza anche il presidente della Provincia di Avellino, il senatore Cosimo Sibilia per il quale «si stanno accumulando danni enormi. Mi aspetto che le nostre richieste non cadano nel vuoto». Ieri mattina Sibilia lo ha ribadito anche all'assessore regionale alla Protezione Civile, Edoardo Cosenza in Prefettura ad Avellino. «Non vorrei che la Regione Campania ha detto Sibilia scambiasse lucciole per lanterne: una cosa sono i fiocchi di neve ornamentali caduti in alcune zone della regione, altra cosa è la situazione di emergenza verificatasi in provincia di Avellino». Ieri pomeriggio, infine, in prefettura a Benevento si sono riuniti i cinque prefetti della province campane. È stato stabilito che saranno 18 squadre, composte ognuna da 5 uomini, a rimuovere i lastroni di ghaccio che si sono formate sui tetti degli edifici e che ora rappresentano il pericolo maggiore.

*Arriva l'esercito, ma solo in un comune*

Alla riunione, voluta dal prefetto di Napoli De Martino, hanno partecipato anche i funzionari del comando regionale dei Vigili del fuoco, oltre all'assessore Cosenza. E ieri sera, infine, il sindaco di Avellino, Giuseppe Galasso, ha convocato la giunta per la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Antonio Scolamiero RIPRODUZIONE RISERVATA

*Sotto il peso della neve cede tetto di una stalla*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

**Gazzetta del Sud***"Sotto il peso della neve cede tetto di una stalla"*

Data: 13/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Vibo Valentia (13/02/2012)

Torna Indietro

Sotto il peso della neve cede tetto di una stalla Nel crollo di località Scendamò sono rimasti uccisi tre suini di un'azienda agricola

Francesca Onda

**SERRA SAN BRUNO**

Le condizioni meteorologiche non accennano a migliorare e l'allerta continua a essere mantenuta alta. Nella giornata di ieri, ha ripreso a nevicare e a terra si sono addensati altri venti centimetri di neve fresca.

La nuova precipitazione è la causa anche del crollo del tetto di una stalla che non ha retto al peso della neve ed è crollato pesantemente al suolo. L'incidente è accaduto in località Scendamò, nel comune di Serra San Bruno, in un'azienda agricola che si occupa di allevamento di bestiame.

All'interno del capannone caduto si trovavano maiali, cavalli, mucche, galline e altri animali. Purtroppo, il cedimento improvviso della struttura ha provocato la morte di tre maiali che sono rimasti seppelliti sotto le lamiere. Le cose sono andate meglio per un cavallo e altri animali che si sono salvati solo per un caso del tutto fortuito.

Sul posto sono prontamente intervenuti i Vigili del fuoco di Serra San Bruno, al comando del caposquadra Vincenzo Donato, i quali hanno provveduto a spalare la neve da quella parte di tetto che miracolosamente era rimasta ancora in piedi e a mettere in sicurezza l'intera struttura.

Secondo il racconto del proprietario, Giuseppe Scrivo, intorno alle 14, è stato udito un forte boato che ha richiamato l'attenzione delle persone che abitavano nelle case vicine. Sul posto è giunto immediatamente il proprietario dell'azienda agricola la cui abitazione si trovava nella stessa a poca distanza dal capannone crollato. È stato lo stesso proprietario che, dopo aver constatato quanto era accaduto, ha provveduto a chiamare i primi soccorsi. Sul posto è arrivato anche il veterinario dell'Asl, Domenico Marchese, il quale ha proceduto a effettuare i rilievi e a stendere la sua relazione.

È da rilevare che nei giorni precedenti a causa del peso della neve si è verificato il crollo di diversi tetti non solo di capannoni, ma anche di abitazioni. In particolare, giovedì scorso, a Simbario, aveva ceduto il capannone di una falegnameria.

Le condizioni meteorologiche, intanto, non accennano a migliorare e l'allerta continua a essere mantenuta alta. Si temono nuove nevicate che potranno verificarsi soprattutto nel cuore della notte, quando le temperature si mantengono più basse.

Non si sono registrate fino adesso formazioni di ghiaccio, soprattutto sulle strade esterne, nemmeno nelle ore notturne.

Questo ha consentito una circolazione più scorrevole anche se la Protezione civile e l'Anas raccomandano agli automobilisti di procedere con la massima prudenza.

Oggi, se non interverranno altre criticità, la situazione generale in tutti i Comuni dovrebbe cominciare a tornare alla normalità.

***Sotto il peso della neve cede tetto di una stalla***

In ogni caso, la Protezione civile mantiene lo stato di allerta e l'evolversi della situazione è seguito con grande attenzione in Prefettura. L'unità di crisi è, infatti, pronta a reinsediarsi nel caso si rendesse necessario fronteggiare una nuova situazione di emergenza.

***Alloggi assegnati dopo il terremoto del 1978, il Comune ha depresso le armi***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

**Gazzetta del Sud***"Alloggi assegnati dopo il terremoto del 1978, il Comune ha depresso le armi"*Data: **13/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Reggio C. (13/02/2012)

Torna Indietro

Alloggi assegnati dopo il terremoto del 1978, il Comune ha depresso le armi

Rocco Muscari

Locri

Il Consiglio Comunale di Ferruzzano ha ritenuto di non dover ricorrere al Consiglio di Stato avverso le sentenze del Tar di Reggio Calabria, che lo ha visto soccombente nel ricorso di tre cittadini sull'assegnazione degli alloggi costruiti per il terremoto del 1978. Il diritto all'assegnazione è stato riconosciuto al discendente diretto del defunto primo beneficiario dopo 33 anni dal sisma che ha colpito il paese, dalla sezione reggina del Tar (giudici Ettore Leotta presidente, Giuseppe Caruso e Salvatore Gatto Costantino), che ha accolto il ricorso presentato dai signori Giuseppe Sculli, Clara Fiumanò e Iolanda Ernesta Bonfà.

Provvedimenti che hanno visto soccombere l'Amministrazione guidata dal sindaco Maria Romeo, che nei giorni scorsi, ha preso atto delle decisioni del Tar ed ha ritenuto, con sei voti favorevoli e tre astenuti e nessuno contrario, di non ricorrere al Consiglio di Stato. La delibera è stata dichiarata immediatamente esecutiva.

Tutto ha avuto inizio quando il Comune, nel marzo scorso, ha provveduto alla formazione di una graduatoria a scorrimento, per l'assegnazione degli alloggi sostitutivi delle abitazioni distrutte dal sisma del 1978. Per quanto riguarda la posizione di Giuseppe Sculli, assistito dall'avv. Alfredo Caracciolo, questi aveva presentato la domanda per subentrare all'avente diritto, Santa Romeo, inserita in graduatoria al posto n. 76, ma deceduta prima dell'assegnazione. Il prof. Caracciolo ha sostenuto il diritto sulla base di una legge del 1985, quale nipote discendente diretto, in mancanza di altri concorrenti, a subentrare alla congiunta defunta. Tesi accolta dal Tar di Reggio che ha ritenuto la disciplina dell'assegnazione degli alloggi in sostituzione di immobili distrutti, tende a «favorire il subingresso nella posizione dei richiedenti da parte dei loro parenti o discendenti, a prescindere da un'effettiva situazione di convivenza o di appartenenza al nucleo anagrafico», avendo tale disciplina il fine di costituire «un diritto di proprietà sull'abitazione ricostruita che sostituisce precedente abitazione distrutta da eventi tellurici».

Rispetto al ricorso presentato dall'avv. Anna Cavallaro, nell'interesse di Iolanda Ernesta Bonfà, l'organo amministrativo ha ritenuto che «l'assegnazione di un alloggio costruito in sostituzione di un immobile distrutto dal sisma del 1978, determina la costituzione in capo all'assegnatario di un diritto di proprietà piena, come tale opponibile erga omnes e transitabile ereditariamente ai propri eredi, con piena capacità di disporre». Nel caso della signora Bonfà, «figlia erede», il comune di Ferruzzano riteneva che la madre della donna si doveva considerare «aspirante deceduta», quindi era stata cancellata dall'elenco. La signora Bonfà, assistita dall'avv. Cavallaro, nel ricorrere contro il decreto, ha sostenuto di aver diritto a mantenere l'assegnazione dell'alloggio. I giudici amministrativi hanno riconosciuto che effettivamente «l'eliminazione della signora Surace dall'elenco degli aventi diritto è dovuta all'avvenuta consegna dell'immobile a conclusione del



***Alloggi assegnati dopo il terremoto del 1978, il Comune ha deposto le armi***

relativo procedimento», e non a «circostanze dirette a far valere la cessazione dell'interesse legittimo per motivi di procedimento che avrebbe legittimato il comune a disporre del relativo appartamento». «¥Â

***Strade liberate dalla Protciv***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Strade liberate dalla Protciv"*Data: **13/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (13/02/2012)

Torna Indietro

**Strade liberate dalla Protciv**

cosenzaL'ondata di maltempo non dà tregua e crea disagi alla popolazione delle zone interne del Cosentino. Neve anche ieri al di sopra dei 7-800 cento metri e le previsioni per le prossime 24-36 ore non promettono nulla di buono. I vigili del fuoco ed il personale del Corpo forestale dello Stato hanno effettuato ieri mattina alcuni interventi nella zona di Acri per consegnare dei medicinali a persone anziane residenti in zone rurali e per rimuovere la neve dai tetti. Piccole frane sono state rimosse a Fuscaldo, alberi in bilico messi in sicurezza dai pompieri ad Alessandria del Carretto e Rossano. Nessun comune comunque fino a ieri sera risultava isolato. La transitabilità delle principali strade statali e provinciali è regolare anche se non sono mancati casi difficili come quelli affrontati e risolti dall'Unità cosentina della Protezione civile regionale guidata da Gaetano Rizzuti. Con uno spazzaneve ed un fuoristrada gli uomini della Protciv sono accorsi prima in località Varco San Mauro, sulla Provinciale 248, tra Luzzi e Rose. Un albero di grandi dimensioni, piegato dal peso della neve ed in bilico sulla carreggiata, è stato rimosso dopo avere sfiorato un'auto dei carabinieri. Subito dopo l'intervento a Cozzo di Pietro, isolato da alcune ore e raggiunto intorno alle 12,30. Ripristinata anche la viabilità sulla Sp 247, tra Rose e Camigliatello.(fra.ros.)

***Ordinanza del sindaco, anche oggi scuole chiuse***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

**Gazzetta del Sud***"Ordinanza del sindaco, anche oggi scuole chiuse"*Data: **13/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Vibo Valentia (13/02/2012)

Torna Indietro

**Ordinanza del sindaco, anche oggi scuole chiuse**

SERRA SAN BRUNO Neve infinita sul comprensorio delle Serre. Nel corso della notte di ieri, quando tutto ormai sembrava finito, i fiocchi bianchi sono ricominciati a cadere. Una nuova bufera, non meno intensa di quella precedente, ha interessato i paesi delle Serre, già martoriati dai disagi e dai danni ingenti per la nevicata dei giorni precedenti. La neve è venuta giù per tutto il corso della nottata e solo in mattinata si è registrata una schiarita quando, però, sul terreno c'erano già altri venti centimetri di coltre bianca. Ieri sera, il sindaco Bruno Rosi ha disposto che le scuole restino chiuse anche nella giornata di oggi.

Subito si è rimessa in moto la macchina dei soccorsi che ancora fortunatamente non era stata del tutto smantellata e, nel corso della stessa nottata, le ruspe, ingaggiate dal Comune, hanno ricominciato a spazzare le strade. Allertata anche la Protezione civile i cui volontari si sono prodigati a individuare eventuali nuove criticità. Si è temuto seriamente per la possibilità dell'interruzione di alcuni importanti servizi come l'energia elettrica e l'acqua della rete idrica. Ma per fortuna tutto ha funzionato e non si sono registrati disagi o casi difficili da risolvere. Non sono mancate, però, segnalazioni ai Vigili del fuoco e all'Anas d'interruzioni stradali per caduta sulla carreggiata di rami d'alberi e di frane. Criticità subito risolte per l'immediato intervento delle squadre addette ai soccorsi che non si sono per nulla risparmiate.

Ancora una volta si sono distinti per le loro prestazioni volontarie molti cittadini serresi, che hanno messo a disposizione i propri automezzi per far fronte alle situazioni più difficili, lavorando instancabilmente per molte ore consecutive. La situazione è stata seguita costantemente dalla Prefettura.

Ancora ieri i militari della Brigata Aosta di Messina sono intervenuti per risolvere i problemi che si erano ricreati in alcuni comuni del comprensorio. (f.o.)

***Troppa neve: crolla il tetto del teatro tenda***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

**Gazzetta del Sud***"Troppa neve: crolla il tetto del teatro tenda"*Data: **13/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Crotone (13/02/2012)

Torna Indietro

Troppa neve: crolla il tetto del teatro tenda

Francesco Timpano

Nonostante i giovani che gestiscono la struttura avessero provveduto nella giornata di sabato ad alleggerire parzialmente il carico della neve, la parte centrale del tendone che copre il teatro che apre sulle sponde del lago Ampollino, ha ceduto nelle prime ore del mattino di domenica. I tralicci di sostegno della struttura non hanno retto l'ulteriore peso di altri 40 centimetri di coltre bianca caduta a Trepidò di Cotronei e a Palumbosila proprio nella notte di sabato.

Per fortuna nessun danno si è registrato alle persone, ma per i gestori appare ingente il danno economico. «È stato un evento davvero non preventivabile», spiegava l'ing. Antonio Urso, capo dell'ufficio tecnico del Comune. Non è stata la quantità della neve a provocare il crollo, bensì la consistenza della neve stessa, particolarmente pesante.

«Al di là di ogni cosa &#x2013; ha aggiunto Urso &#x2013; appare chiaro che una struttura del genere risulta non adatta ai luoghi in cui è stata realizzata, e dovremo pensare in prospettiva a degli accorgimenti capaci di risolvere questo problema». E già, perché non è la prima volta che succede. Giusto una ventina di anni addietro, nell'inverno del 1992, il teatro tenda venne giù quasi completamente sotto il peso della neve. Rimase inutilizzato per circa otto anni e poi, tra il 1999 e il 2000 fu ricostruito e dotato di impianto di riscaldamento sia per ospitare manifestazioni d'inverno, sia per facilitare lo scioglimento della neve in occasione di particolari precipitazioni.

Oltre ai gestori, tra i primi ad intervenire sul luogo del crollo sono stati gli uomini del servizio viabilità della Provincia, che coordinati dal capo cantoniere Carmine Calabrese stanno lavorando da diversi giorni per garantire il transito sulla strada principale.

Tempestivo anche l'intervento dei vigili urbani di Cotronei e dell'ufficio tecnico comunale, in continuo contatto con il sindaco, Nicola Belcastro, e con l'assessore alla protezione civile Luigi Nisticò. Sono inoltre intervenuti i carabinieri della stazione ed i Vigili del fuoco del distaccamento di Petilia Policastro. Che peraltro con tutti gli altri stanno operando già da qualche giorno a Trepidò.

*Terrapieno viene giù a Ibla: nessun danno*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

**Gazzetta del Sud***"Terrapieno viene giù a Ibla: nessun danno"*Data: **13/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Ragusa (13/02/2012)

Torna Indietro

Terrapieno viene giù a Ibla: nessun danno

RAGUSA Un tratto di terrapieno ha ceduto sabato proprio nella parte iniziale della Panoramica del parco, a Ibla, nelle vicinanze della chiesa della "Bambina". A provocare lo smottamento è stata quasi certamente la pioggia, venuta giù copiosa per tutta la giornata di sabato.

Il cedimento ha portato massi e terra sulla sede stradale di via Ottaviano, dove, per fortuna, in quel momento non transitavano autovetture. Scattato l'allarme, sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, la protezione civile e la Polizia municipale. L'intera zona è stata transennata.

A fare le spese dello smottamento, la persona che abitava nell'immobile immediatamente sopra la parte di costa che ha ceduto. Per motivi di sicurezza, è stato disposto lo sgombero dell'abitazione, che, comunque, dopo un primo, sommario sopralluogo, pare non aver subito danni dall'accaduto.

Il punto della situazione, comunque, sarà fatto nella mattinata di oggi, quando l'intera zona sarà controllata palmo a palmo. Questo di sabato è il secondo cedimento che si registra in città, dopo via Carlo Alberto Dalla Chiesa, dove, a causa delle infiltrazioni, il prospetto di un immobile abbandonato è venuto giù.

***In Campania, i "lastroni" di ghiaccio minacciano i tetti delle abitazioni***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"In Campania, i "lastroni" di ghiaccio minacciano i tetti delle abitazioni"*

Data: 13/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (13/02/2012)

Torna Indietro

In Campania, i "lastroni" di ghiaccio minacciano i tetti delle abitazioni

Amalia Sposito

NAPOLI

La situazione sta lentamente migliorando nelle zone interne della Campania ma si guarda con preoccupazione ad una ripresa delle nevicate che però, secondo le previsioni, dovrebbe essere di più moderata entità. Dall'Irpinia al Sannio, all'alto Casertano in queste ore di tregua si è iniziato a contare i danni.

Ieri, l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania, Edoardo Cosenza è tornato negli uffici della prefettura di Avellino e di Benevento per fare il punto con gli amministratori locali. «Stiamo monitorando l'intero territorio comune per comune &#x2013; ha spiegato Cosenza. Comprendiamo le difficoltà ma la macchina sta funzionando». «Per quanto riguarda i militari &#x2013; ha aggiunto ancora l'assessore, smorzando qualche polemica registrata nella giornata di sabato &#x2013; valutato il quadro della situazione e le richieste pervenute dal territorio, l'Unità di crisi ha ritenuto di dover procedere autonomamente». Comunque i problemi non mancano. Ma c'è anche da considerare anche che per la Campania si è trattato di un evento davvero eccezionale. Ora il vero problema è quello dei «lastroni» di ghiaccio e della neve che si è accumulata sui tetti delle case. A San Sossio Baronina, un piccolo centro dell'Irpinia sei appartamenti evacuati in via precauzionale. 13 le famiglie, invece, allontanate a Chiusano San Domenico, 2 a Montefalcione, 1 a Montemiletto. A Montauro, una frazione di San Bartolemo in Galdo, nel Beneventano, invece, i carabinieri sono entrati in azione per consentire ad un medico ed un infermiere del «118» di soccorrere un contadino caduto dal suo trattore a causa della neve. Il paziente è stato disteso su una lettiga che è stata trainata da una motoslitte, fino a raggiungere l'ambulanza che era bloccata da circa quattro metri di neve più a valle. Neve che è caduta abbondante nella Valle del Fortore. A Benevento città oggi le scuole rimarranno chiuse: lo ha deciso ieri il sindaco Fausto Pepe. Scuole chiuse anche nel Salernitano, ad Auletta e Teggiano, per la previsione di nuove nevicate. Alcune aree della provincia di Napoli, invece, sono rimaste sotto la pioggia per diverse ore della giornata. Per fortuna nessun problema, fino a tarda sera, per i collegamenti marittimi con le isole del Golfo. Ristabilita l'erogazione idrica nei Comuni serviti dal consorzio Alto Calore e Acquedotto Pugliese. Persistono a Montaguto e a Bisaccia a causa dei contatori ghiacciati a seguito dell'abbassamento delle temperature, che si registra durante la notte. œ¥Â

*Il peggio è passato, ancora neve al Sud*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"Il peggio è passato, ancora neve al Sud"*

Data: 13/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (13/02/2012)

Torna Indietro

Il peggio è passato, ancora neve al Sud Vera e propria emergenza in Calabria complice l'effetto dei venti siberiani (sull'altopiano della Sila)

Raniero Nanni

ROMA

Le nevicate hanno concesso una breve tregua alle regioni più colpite nei giorni scorsi, ma è ancora emergenza con decine di paesi dall'Emilia all'Abruzzo sommersi da metri di neve, centinaia di sfollati e la perturbazione che non accenna a lasciare l'Italia: nelle prossime ore l'aria gelida proveniente dall'Artico porterà nevicate sulle regioni meridionali e freddo intenso su quelle del centro-nord, con il rischio di gelate che potrebbero provocare ulteriori disagi alle migliaia di cittadini già provati da dieci giorni di maltempo.

Secondo i meteorologi, però, il peggio è alle spalle, dopo l'ultima ondata che ha flagellato il centro Italia. Ieri è nevicato ancora su Emilia Romagna, Marche, zone interne di Abruzzo e Molise e anche sul Veneto e parte della Lombardia. Neve anche ad Olbia, evento che non accadeva da 27 anni. Per oggi la nuova allerta meteo del Dipartimento della Protezione Civile prevede piogge su Campania, Basilicata e Calabria, e neve a 100-300 metri sempre su Campania e Basilicata, Calabria e Puglia settentrionale e a 400-600 su Calabria meridionale e Sicilia, con temperature che invece scenderanno sotto lo zero su tutto il centro nord. Un miglioramento dovrebbe arrivare finalmente da domani, quando le temperature dovrebbero risalire di circa 6 gradi al centro-nord e di 3-4 sul sud.

Nonostante il peggio sia passato, però, l'Italia è ancora in piena emergenza. Le scuole rimarranno chiuse anche oggi in decine di comuni di Umbria, Marche, Emilia Romagna, Abruzzo, Basilicata, Campania e anche a Trieste, dove la bora non dà tregua. I danni provocati all'intero settore agroalimentare hanno raggiunto, secondo la Coldiretti, 1,5 miliardi, lo 0,1% del Pil. Centinaia, ormai, i crolli di tetti e capannoni dovuti al peso della neve accumulata, tra cui parte della campata nella navata centrale del Santissimo Crocifisso di Urbina, dove è conservata un'opera di Federico Barocci, la Madonna con bambino, che è stata messa in salvo.

E anche ieri, purtroppo, altri morti: una donna riversa nel bagno della sua casa di Parma, un anziano investito a Modena da un trattore che stava spalando la neve e una donna di 83 anni trovata sepolta nella neve a Porto d'Ascoli, uscita di casa per andare a controllare l'orto. Vittime che si vanno ad aggiungere alle oltre cinquanta registrate da inizio mese.

La situazione più critica resta quella delle Marche, dove anche in mattinata si è abbattuta una bufera di neve su Ancona. Le scuole resteranno chiuse anche oggi in quasi tutta la regione, compreso il capoluogo Ancona ed Ascoli, diversi paesi, tra cui Urbino, sono sepolti sotto minimo 2 metri di neve e i black out hanno interessato anche un'intera zona di Pesaro. Il presidente della regione, Gian Mario Spacca, oggi a Urbino, ha annunciato verifiche su tutto il patrimonio storico della città, dal Palazzo Ducale al Monastero di Santa Chiara, dagli Oratori ad altri edifici di pregio. «La tenuta delle coperture

***Il peggio è passato, ancora neve al Sud***

sotto la neve e il rischio di infiltrazioni d'acqua &#x2013; dice &#x2013; rappresentano al momento le maggiori criticità». Anche in Romagna la situazione resta difficile: tra le province di Rimini e Cesena sono oltre 400 le persone sfollate. E si è temuto il peggio per un gruppo di disabili bloccati in una comunità a Montefiore Conca: alla fine i mezzi di soccorso sono riusciti a raggiungere la struttura sommersa dalla neve.



***Bari, la Provincia ospita 80 clochard***

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Bari, la Provincia ospita 80 clochard"*

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

Bari, la Provincia ospita 80 clochard

*Saranno ospitati nei locali del provveditorato e non negli spazi della Fiera del Levante*

Articoli correlati

Venerdì 10 Febbraio 2012

Bari: posti letto e pasti

caldi per i senzatetto

tutti gli articoli » *Domenica 12 Febbraio 2012* - Istituzioni -

Il presidente della Provincia Francesco Schittulli, dopo una rapida consultazione con i dirigenti dei servizi di Protezione Civile, Impianti termici, Politiche Sociali ed Edilizia Pubblica della Provincia di Bari, d'intesa con il Provveditore Lacoppola, ha disposto la locazione di circa 80 posti letto presso i locali provinciali del Provveditorato. Accoglienza, vitto e alloggio saranno garantiti in collaborazione con l'Associazione di volontariato In.Con.Tra. Inizialmente i senza fissa dimora dovevano essere ospitati nei locali della Fiera del Levante, ma ciò non è stato possibile per la mancanza di riscaldamento.

"Una soluzione che si è resa necessaria, - ha affermato il presidente Schittulli ringraziando gli Uffici tecnici provinciali - per fronteggiare, quanto prima possibile, una situazione di emergenza che colpisce in particolar modo le fasce sociali più deboli e i senza fissa dimora". La Provincia metterà inoltre a disposizione gli autobus della STP - Società Trasporti Provinciale, per il trasporto delle persone più bisognose e di coloro che necessitano di cure presso i luoghi di rifugio.  
red - ev

***Vallata, D'Addesa: "L'unità non c'è stata. Le polemiche inutili sì"***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news***"Vallata, D'Addesa: "L'unità non c'è stata. Le polemiche inutili sì"*

Data: 12/02/2012

Indietro

"A Vallata l'emergenza neve non distoglie qualche consigliere comunale dal proporre e fare inutili e pretestuose polemiche; invece questo doveva essere il momento dell'unità e della solidarietà e cercare di contribuire, senza secondi fini, a risolvere i problemi che l'evento nevoso ha causato e che comunque il Sindaco Zamarra, insieme agli Assessori rimastogli fedeli, ha affrontato e risolto in maniera rapida e positiva". A parlare è Erminio D'Addesa, esponente dell'Idv. "Le strade sono state pulite, tutte le masserie e le case di campagna sono state raggiunte e liberate dalla neve forse è andato leggermente a rilento l'apertura di piste nel centro storico e comunque il gap è stato rapidamente recuperato con l'intervento assiduo degli operatori ecologici e successivamente di un gruppo della Protezione Civile fatti intervenire da Rosario Bove". Sulla questione della pulizia del centro storico è montata una forte polemica. "Per d'Addesa si tratta di un affondo pretestuoso "portata avanti da un ex assessore e da Casarella del gruppo di opposizione". "Entrambi sostengono che sarebbe stato necessario appostare dei fondi da poter utilizzare anche per l'emergenza neve e quindi facendo introitare qualche euro a qualche disoccupato - dice- . In verità questa è una linea politica che puzza del "più becero assistenzialismo" figlio di una cultura che andava bene cinquant'anni fa ma non certamente nel 2012. Questa linea politico-amministrativa, che evidentemente accomuna, culturalmente, l'ex assessore ed il rappresentante dell'opposizione, ci riporta ai tempi dell'ECA che serviva nel passato a sostenere i più poveri del paese e che nella realtà corrente non ha più ragione d'essere. Bisogna invece recriminare sulla mancanza di un senso civico basato sul volontariato e sulla solidarietà. Vallata è infatti uno dei pochi paesi, se non l'unico, in cui non è attiva alcuna forma di Associazione di Volontariato e certamente per questa lacuna i Sindaci del passato, tra cui Casarella, non sono esenti da colpe. Hanno sempre fatto passare per positiva e quindi dominante una cultura dell'assistenzialismo tout court. Basta navigare sul web, su facebook e vedere le migliaia di foto di volontari che in tutti i Comuni dell'Irpinia e fuori dell'Irpinia si sono mossi ed impegnati per fronteggiare l'emergenza neve aiutando specialmente gli anziani ed i malati. Non c'è una foto od un filmato relativo ad interventi di volontari vallatesi perchè nella nostra comunità è imperante la cultura.." se non mi paghi non faccio il volontario". Per quanto riguarda il Consiglio Comunale che sollecita Casarella c'è da diventare rossi per la vergogna per proporre la questione cimitero che ha messo nei guai l'Amministrazione Comunale ed i vallatesi in quanto egli stesso e la sua Amministrazione ne sono stati i promotori ed i propugnatori salvo fare dopo una strategica ritirata; anche per le pale eoliche vale lo stesso ragionamento in quanto Casarella, durante le sue Sindacature, prima fece deliberare la salvaguardia e la tutela del territorio comunale dagli impianti eolici e poi chissà perchè revocò quella delibera aprendo, de facto, la strada all'eolico selvaggio. Il Puc, anche nei pensieri di Casarella, è, infine, uno strumento che a Vallata non è mai servito a granchè se non a rovinare il territorio con urbanizzazioni inutili; infatti il nostro Comune rispetto alla popolazione effettiva ha un patrimonio edilizio e quindi abitativo sovrabbondante e pertanto sarebbe meglio evitare altro sperpero di denaro e cercare di adeguare e rendere esecutivo l'attuale bozza incaricando dell'incombenza i quattro tecnici del Comune".

(domenica 12 febbraio 2012 alle 17.27)

***Ariano, ulteriori due giorni di chiusura delle scuole***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news**

*"Ariano, ulteriori due giorni di chiusura delle scuole"*

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

Visto il Bollettino meteo della Sala operativa del Settore programmazione interventi di Protezione Civile della Regione Campania che prevede ulteriori, intense, nevicate, il Sindaco di Ariano Irpino, Antonio Mainiero, ha emesso ordinanza di chiusura delle scuole per altre due giornate. Dunque domani, lunedì 13 febbraio, e dopodomani martedì 14 febbraio gli istituti scolastici di ogni ordine e grado di Ariano Irpino per le attività didattiche resteranno chiusi a scopo cautelativo. (domenica 12 febbraio 2012 alle 13.21)

***Atripalda - Continua la pulizia della neve sulle strade***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news**

*"Atripalda - Continua la pulizia della neve sulle strade"*

Data: **12/02/2012**

Indietro

Sono proseguiti anche sotto la neve, gli interventi di spazzamento della neve in via Roma e piazza Umberto I.

L'Amministrazione comunale ha predisposto, infatti, la rimozione della neve accumulatasi in questi otto giorni nelle zone centrali della cittadina del Sabato. Un intervento che segue quello avviato ieri mattina con la rimozione dei cumuli di neve nei pressi dei principali incroci cittadini. Questa mattina, due bobcat hanno rimosso la neve nella centralissima piazza Umberto I, ammassandolo sui bordi della stessa in arrivo dei camion per il loro trasporto nei siti di stoccaggio individuati. Un'operazione che, però, è stata fortemente rallentata dall'ennesima intensa nevicata che ha colpito Atripalda dalle 12 di questa mattina. Intanto, la Protezione civile e il Piano di zona sociale A6 continuano a tenersi in contatto con le famiglie delle periferie più disagiate, in particolare a San Gregorio e contrada Castello: un lavoro fondamentale che, al momento, garantisce contatti e approvvigionamenti alimentari con tutto il territorio comunale. Questa mattina, in previsione di un ulteriore peggioramento delle condizioni atmosferiche, in Prefettura si è riunita nuovamente l'Unità di Crisi, con la quale il nostro Comune è in stretto contatto, grazie al Sindaco Aldo Laurenzano. L'invito è quello di rimanere a casa, di non prendere l'automobile e, se proprio necessario, di munirla di catene o pneumatici termici.  
(domenica 12 febbraio 2012 alle 13.28)œ¥Â

***Montefredane, l'opposizione: "Si chiedo lo stato di calamità"***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news**

*"Montefredane, l'opposizione: "Si chiedo lo stato di calamità"*

Data: **13/02/2012**

Indietro

Montefredane - L'opposizione in consiglio comunale accusa il sindaco Tropeano sulla gestione dell'emergenza neve e invoca la richiesta di calamità naturale. "Il primo cittadino eviti di trascorrere le giornate davanti ai caminetti e si attivi, come hanno già fatto tanti altri suoi colleghi sindaci irpini, per richiedere lo stato di calamità naturale a favore della comunità montefredanese. A tal proposito, sarebbe opportuno formalizzare una delibera di giunta con la quale si rappresenti la necessità di sostegni straordinari per far fronte agli ingenti danni riportati sul tutto il territorio comunale". A proporlo è segnatamente il gruppo Impegno per Montefredane dell'ex sindaco, Carmine Troncone. "Tra le note positive di questi giorni di febbraio caratterizzati dai fenomeni nevosi, si prende atto che il consigliere comunale Carmine Aquino è riuscito a darsi, finalmente, un ruolo all'interno dell'amministrazione comunale, svolgendo il delicatissimo compito di fotoreporter".

(domenica 12 febbraio 2012 alle 17.56)

***D'Amelio e Amendola (Pd): "Piccoli comuni in crisi, serve Esercito"***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news**

*"D'Amelio e Amendola (Pd): "Piccoli comuni in crisi, serve Esercito"*

Data: **13/02/2012**

Indietro

"Servono interventi immediati". E' l'appello del Pd, attraverso la nota congiunta della consigliera regionale irpina Rosa D'Amelio e del segretario campano del partito, Enzo Amendola. "Mentre sulle grandi arterie stradali e nei principali centri urbani la situazione puo' essere tenuta sotto controllo, nelle zone interne siamo ancora in piena emergenza". I disservizi sono notevoli: "Nei piccoli centri come Bisaccia e Aquilonia, e nelle zone interne dell'Irpinia, del Formicoso e del Sannio - osservano - la neve blocca ancora la viabilita', costringe i cittadini a rimanere nelle case e ferma ogni attivita'. Anche gli ospedali sono in forte difficolta' per le tante persone che sono state ricoverate a causa del freddo. Inoltre, nelle campagne e' difficile arrivare anche alle abitazioni e dare aiuto ai cittadini".

Poi l'appello: "Prima che la situazione possa peggiorare ancora - aggiungono - la Protezione civile, la Regione Campania e l'esercito diano supporto alle amministrazioni comunali e le associazioni di volontariato che ininterrottamente stanno aiutando le popolazioni con mille difficoltà".

(domenica 12 febbraio 2012 alle 18.32)

***Camionisti bloccati sull'autostrada: soccorsi dalla Croce rossa***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news***"Camionisti bloccati sull'autostrada: soccorsi dalla Croce rossa"*Data: **13/02/2012**

Indietro

Camionisti restano bloccati verso l'autostrada Avellino Est: soccorsi e rifocillati dagli uomini della Croce rossa italiana. Continua l'attività dei volontari del comitato provinciale di Avellino, mobilitata su tutto il territorio provinciale, con tutti i Gruppi di Volontari del Soccorso, Pionieri ma anche con l'ausilio del personale del Corpo Militare. Mentre continua l'assistenza soprattutto nelle zone più impervie dell'Alta Irpinia, nei comuni di Sant'Angelo dei Lombardi e Guardia Lombardi, dove i rispettivi gruppi in senigria con il personale del Corpo Militare Cri attivo nei comuni di Morra De Sanctis e Guardia, stanno continuando anche con tutti i mezzi a disposizione in particolare con l'ausilio di due Fuoristrada della Protezione Civile regionale in equipaggio misto con personale Cri, stanno portando medicinali e assistenza soprattutto ai cittadini delle località periferiche ed impervie di Guardia e Sant'Angelo dei Lombardi. Tra i servizi eseguiti dai volontari c'è stato, l'intervento di somministrazione di bevande e pasti, ma anche di assistenza a quaranta autisti dei Tir rimasti bloccati in prossimità dell'autostrada Avellino Est. Il comitato provinciale Cri di Avellino, guidato dal commissario Anna Amelio, sta fronteggiando l'emergenza neve con oltre cento volontari. Impegnati nel coordinamento delle attività di emergenza il Delegato provinciale alle Attività di Emergenza Clemente Meccariello, il Commissario provinciale dei Volontari del Soccorso Angela Boccia, il Commissario provinciale dei Pionieri Alessandro Taurasi e il Tenente Daniele Abete responsabile del Corpo Militare Cri di Avellino. Particolarmente impegnati nel fronteggiare l'emergenza tutti Commissari dei Gruppi presenti sul territorio provinciale: Vds Angela Boccia ( Ad interim Gruppo Vds Avellino), Giuseppe Sica ( Gruppo Pionieri Avellino). Maria Spina Pratola ( Gruppo Vds Ariano Irpino), Maria Grazia De Feo ( Gruppo Vds Taurasi) Stefano Sartorio ( Gruppo Vds Taurasi), Italia Palladino ( Gruppo Vds Cervinara), Paolo Marena ( Gruppo Vds Sant'Angelo dei Lombardi) Lillina Caranese ( Gruppo Pionieri Sant'Angelo dei L.), Emanuela Sica ( Gruppo Vds Guardia Lombardi) Teresa Natile ( Gruppo Vds Montefalcione) Fabio Stornaiuolo ( Gruppo Pionieri Montefalcione.

(domenica 12 febbraio 2012 alle 18.51)

***La replica del sindaco: "Nessun blocco lavori ma solo sospensione tecnica"*****LeccePrima.it**

*"La replica del sindaco: "Nessun blocco lavori ma solo sospensione tecnica"*

Data: **12/02/2012**

Indietro

La replica del sindaco: "Nessun blocco lavori ma solo sospensione tecnica"

Sui ritardi dei lavori di realizzazione della fogna bianca denunciati dal "Movimento cittadino Carmiano-Magliano", interviene il sindaco Giancarlo Mazzotta. Riportiamo di seguito la nota. "Disponibile a incontrare i cittadini"

di Redazione 16/12/2011

**Invia ad un amico**

2

Il sindaco Mazzotta **Luogo** Carmiano

Sui ritardi dei lavori di realizzazione della fogna bianca denunciati dal "Movimento cittadino Carmiano-Magliano", interviene il sindaco Giancarlo Mazzotta. Riportiamo di seguito la nota.

Non c'è stato alcun blocco, ma una sospensione tecnica dovuta all'esigenza di doversi conformare al parere espresso dall'Ente Provincia. L'Amministrazione comunale celermente e nel rispetto dei tempi tecnici ha nei giorni scorsi approvato la perizia di variante predisposta dall'Utc, ed i lavori sono tecnicamente ripresi nel rispetto della legge e del contratto. Sono rammaricato per l'atteggiamento assunto dal Movimento Cittadino atteso che, in un recente incontro con un loro rappresentante, ho ampiamente illustrato le sopra richiamate problematiche di carattere tecnico. Non si capisce questo atteggiamento propagandistico demagogico e populista, che peraltro testimonia una completa ignoranza delle procedure amministrative.

Pensando di richiamare l'attenzione dei cittadini, dichiarano nefandezze, valga, tra le altre, la lamentata chiusura dei 14 pozzi realizzati dalla mia Amministrazione il 3 Novembre 2010 in piena emergenza alluvionale, a dimostrazione, invece, del concreto interesse e del serio attaccamento al proprio territorio e alla sua comunità. Trattasi di pozzi anidri autorizzati, in via del tutto eccezionale, a seguito di mia ordinanza, assumendomi responsabilità personali. Il carattere eccezionale dell'intervento di perforazione è riconosciuto dalla legge in forma transitoria con espresso obbligo di chiudere i pozzi medesimi, con effetto immediato, dopo la cessata emergenza.

E' piena ed assoluta demagogia, inoltre, la fantomatica richiesta di creare un fondo di spesa, da estrapolare dal Bilancio comunale, per riconoscere i danni subiti dai cittadini in quanto non rientra nei compiti istituzionalmente riconosciuti, attesa l'impossibilità di carattere economico. I malcapitati cittadini, invece, hanno tutta la mia personale ed umana comprensione e vicinanza. L'amministrazione comunale ha dimostrato in quei giorni con atti amministrativi (ordinanza di perforazione dei pozzi, delibera di giunta e di consiglio comunale, in sedute straordinarie ed urgenti, di riconoscimento dello Stato di calamità naturale) ed azioni concrete (autospurghi, trivelle, progettazioni e finanziamento per esecuzioni di opere, ecc.) e non solo un particolare attivismo a sostegno a tutti i cittadini colpiti dagli eventi alluvionali. Per dimostrare ulteriormente l'infondatezza e la strumentalità dell'azione del Movimento Cittadino sono disponibile a confrontarmi con tutti i suoi rappresentanti in un dibattito pubblico alla presenza di tutti i cittadini dal quale emergerà sicuramente la natura sterile di tale divergenza.



***Centrosinistra chiede compatto le dimissioni dell'assessore indagato*****LeccePrima.it**

*"Centrosinistra chiede compatto le dimissioni dell'assessore indagato"*

Data: **13/02/2012**

Indietro

Centrosinistra chiede compatto le dimissioni dell'assessore indagato

I segretari di Pd, Idv, Rc, Pdc di Ugento scrivono al prefetto per sollecitare le dimissioni di Antonio Ponzetta, assessore coinvolto da un mese in un'inchiesta per truffa aggravata e falsità materiale nella gestione dei parcheggi di Redazione 16/11/2011

**Invia ad un amico**

2

Il Comune di Ugento.**Luogo**Ugento

UGENTO - Il centrosinistra ugentino chiede un passo indietro all'assessore comunale, Antonio Ponzetta, raggiunto nelle scorse settimane da un avviso di conclusione delle indagini preliminari, emesso dal sostituto procuratore Giovanni Gagliotta, in cui, insieme all'ex primo cittadino, Eugenio Ozza, e al comandante della polizia municipale, Cosimo Musio, viene accusato di truffa aggravata e falsità materiale.

E per sollecitare questo atto da parte del responsabile comunale delle politiche all'ambiente, al lavoro, al commercio, alla protezione civile e pesca ad Ugento, i segretari dei partiti che compongono lo schieramento del centrosinistra, si rivolgono direttamente al prefetto di Lecce, Giuliana Perrotta. Con una lettera, Enzo Primiceri del Pd, Fernando Fracasso di Rifondazione comunista, Gianfranco Coppola dell'Idv, e Marco Colitti dei Comunisti italiani, manifestano al Prefetto il proprio sconcerto per la notizia ampiamente pubblicizzata sui giornali. I fatti contestati dal pm Gagliotta risalirebbero al 2008 e al 2009, con la distribuzione di falsi tagliandi di parcheggio in occasione della Notte della pizzica, commissionati dallo stesso assessore.

Al di là degli eventi, su cui sta cercando di far luce la magistratura incaricata, gli esponenti politici muovono una questione "morale", chiedendo una "seria riflessione" sugli atteggiamenti di "correttezza istituzionale", che imporrebbe, secondo il loro parere, allo stesso Ponzetta, "non avendo peraltro assistito - come evidenziano -, a distanza di oltre un mese dagli incresciosi fatti sopra elencati, a nessun sussulto o presa di distanza formale, o estraneità dello stesso dall'ipotesi di reato", l'immediata remissione nelle mani del sindaco, Massimo Lecci, delle sue deleghe e l'uscita dalla giunta, con la prerogativa di rimanere in pieno nelle sue funzioni di consigliere comunale. Secondo i segretari del centrosinistra, da questa prassi ne trarrebbero giovamento tutti, persino lo stesso assessore, che potrebbe "meglio difendersi dalle accuse a lui rivolte", lontano dall'incarico in giunta.

Per questi motivi, il centrosinistra chiede al prefetto un intervento presso le istituzioni comunali competenti, affinché l'assessore Ponzetta rimetta le deleghe nelle mani del sindaco di Ugento, abbandonando fino a che non sia chiarita la questione il suo ruolo nell'esecutivo cittadino: "Riteniamo infatti - concludono - che ciò giovi non soltanto alla tranquillità e alla serenità d'animo dell'assessore Antonio Ponzetta, ma all'intera comunità ugentina, vista l'importanza e la delicatezza di alcune materie e funzioni assessorili dallo stesso trattate".

***Flavio Coppola Nessun dietrofront sull'emergenza. I mezzi impiegati localmente, con l&..."*****Mattino, Il (Avellino)***"Flavio Coppola Nessun dietrofront sull'emergenza. I mezzi impiegati localmente, con l&..."*Data: **12/02/2012**

Indietro

12/02/2012

Chiudi

Flavio Coppola Nessun dietrofront sull'emergenza. «I mezzi impiegati localmente, con l'importante contributo della Regione, sono ampiamente sufficienti e vanno a integrare le già copiose risorse nelle disponibilità dei Comuni»: il prefetto Ennio Blasco prova a chiarire le ragioni del repentino cambiamento di programma sull'utilizzo dell'Esercito nelle zone più colpite dalla neve. Annunciato, rinviato per un inghippo burocratico e infine annullato perché definito inutile, l'intervento militare è tuttora ampiamente richiesto. Blasco la mette in questi termini: «Scontiamo un eccesso di emotività da parte dei sindaci. Come se l'Esercito avesse un potere salvifico, in grado di determinare lo scioglimento della neve o di far terminare le precipitazioni». In piena sintonia con Blasco è l'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza. In continua spola tra Avellino e Benevento, ieri si è incontrato nuovamente con l'Unità provinciale anticrisi, in un vertice al quale hanno partecipato anche il vice presidente della giunta regionale Giuseppe De Mita, il presidente della Provincia, Cosimo Sibilia, il sindaco di Avellino, Giuseppe Galasso e i tecnici dell'Arcadis. In un primo momento, però, lo stesso Blasco, effettuati i sopralluoghi nei Comuni, aveva autorizzato l'azione militare. «Diversi sindaci avevano richiesto mezzi ulteriori - spiega - e, come da prassi, si era valutata la possibilità di ricorrere all'Esercito.

Successivamente, dopo una rivisitazione del piano e una ricognizione dei mezzi, abbiamo compreso che è del tutto inutile gravare ulteriormente sui militari, poiché siamo tranquillamente in grado di farcela con le forze a nostra disposizione».

Nella tarda mattinata di ieri, dieci uomini del Genio di Foggia sono arrivati a San Sossio Baronia. Blasco ne era all'oscuro: «Non conosciamo le ragioni dell'intervento. Tra l'altro, San Sossio non figurava nell'ultima elenco dei Comuni dove si immaginava il concorso delle Forze armate. Bene hanno fatto i soldati ad aiutare la popolazione, ma non siamo stati noi a chiamarli». «Monitoriamo costantemente la situazione - afferma Cosenza - contattando Comune dopo Comune».

Consapevole che «l'allerta continua», dipinge tuttavia uno scenario totalmente diverso da quello descritto dai cittadini e dagli amministratori della provincia: «Non ci risulta alcun disagio. Solo piccolissime criticità». L'esponente della giunta Caldoro si dice addirittura stupito: «Esiste un eccesso di allarmismo che francamente comprendo poco». Poi snocciola le cifre dell'impegno profuso su base regionale: «Sono oltre 100 i mezzi speciali attivati dalla Regione Campania, 85 quelli della Protezione Civile, gli altri a nolo. Circa una ventina tra spalaneve, spargisale, pale meccaniche e bobcat sono continuamente in azione, 500 i volontari, tra cui 80 tecnici». Un elicottero è stato attivato grazie al dipartimento della Protezione civile nazionale: «Non abbassiamo la guardia», assicura. Ma nonostante ciò, sono in tanti a non condividere questa impostazione. Il deputato irpino di NpS Noi Sud, Arturo Iannaccone, attraverso una lettera ha infatti rappresentato al ministro della Difesa, Giampaolo di Paola, «la situazione di assoluto allarme e di pericolo per tantissime famiglie che, soprattutto nelle contrade rurali, sono rimaste completamente isolate», chiedendogli di mobilitare le forze armate in sostegno delle popolazioni dell'Irpinia e del Sannio». Una nota al vetriolo, nella quale il parlamentare di centrodestra denuncia «l'assurdo scarica barile di responsabilità e l'assoluta inerzia da parte di quei Corpi dello Stato che avrebbero dovuto, invece, portare sollievo alla popolazione». Durissima anche la Cgil. «Le dichiarazioni del prefetto di Avellino e dell'assessore regionale alla Protezione civile, Cosenza, lasciano sconcertati», denuncia il segretario provinciale Vincenzo Petruzzello. «Si tratta di un atteggiamento incomprensibile - aggiunge - volto a mistificare la realtà dei fatti e a giocare con i reali disagi di migliaia di cittadini, da giorni isolati. Dalle massime autorità sul territorio ci saremmo aspettati maggiori responsabilità, maggiore capacità di gestione dell'emergenza e vicinanza alle esigenze dell'Irpinia». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Michele De Leo Sono in dieci, appartengono all'Undicesimo Genio Guastatori di Foggia e hanno...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

12/02/2012

Chiudi

Michele De Leo Sono in dieci, appartengono all'Undicesimo Genio Guastatori di Foggia e hanno in dotazione una potente pala meccanica con catene che ieri è intervenuti alla contrada Molara per liberare un agricoltore e aiutare i suoi bovini che rischiavano di morire perché senza acqua. Oggi dovrebbero compiere un altro importante intervento alla frazione Civita Alta. A San Sossio Baronia, i cittadini possono contare sulla collaborazione dell'Esercito una decina di militari provenienti da Foggia. La richiesta del sindaco Francesco Garofalo ha viaggiato grazie ai buoni auspici dei Carabinieri della stazione di Castel Baronia e della Compagnia di Ariano, ed è stata esaudita nonostante i pareri contrari del prefetto Ennio Blasco e dell'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza. «Avevamo un paio di situazioni critiche, in questo siamo riusciti a risolverle», dice il sindaco. Chi vuole andare alla ricerca dei militari impegnati nell'emergenza neve in Irpinia può andare a San Sossio Baronia e trovarli al lavoro. Risolvere le situazioni più critiche e cercare di limitare al massimo i disagi, rendendo raggiungibile ogni zona dei rispettivi paesi. Gli amministratori dell'Alta Irpinia provano ad approfittare della tregua concessa dal maltempo per avviare il percorso che dovrà riportare i centri abitati e le contrade alla normalità. Un percorso tutto in salita, anche a causa delle condizioni climatiche: nonostante il miglioramento, su tutta la zona è caduto ancora qualche centimetro di neve e per molte ore è tornata pure la nebbia a rendere difficoltose le operazioni di soccorso. Migliora la situazione ad Aquilonia, Andretta e Vallata. Restano, invece, numerose le difficoltà a Bisaccia. Ad Aquilonia, intanto, sono state riaperte al traffico entrambe le arterie di accesso al paese: più agevole il transito lungo la ex statale 156 di collegamento con l'Ofantina, mentre resta difficile, e limitato ad una sola corsia, il transito lungo la provinciale 51 di collegamento con Bisaccia. Resta irraggiungibile solo la frazione sul monte Origlio, anche se gli abitanti della zona sono stati raggiunti da alcuni volontari che hanno portato generatori per la corrente elettrica, viveri e medicinali. Ad Andretta, il sindaco Angelantonio Caruso è stato costretto ad ordinare lo sgombero di un'abitazione alla contrada Piscilo. La famiglia è stata costretta a trasferirsi in un'abitazione attigua. Migliora la situazione a Vallata dove il sindaco Francescantonio Zamarra ha già disposto l'ordinanza di chiusura delle scuole fino a martedì 14. Un provvedimento che dovrebbe essere assunto, nelle prossime ore, dai primi cittadini di tutta la zona. Resta più difficile, invece, la situazione a Bisaccia. La tregua concessa dal maltempo ha permesso di mettere in atto un intervento importante alla frazione Pedurza, ancora isolata a causa dei muri di neve formati a causa delle precipitazioni e del vento. La pala meccanica gommata in dotazione ai vigili del fuoco del locale distaccamento ha dovuto lavorare molte ore per rendere accessibili tutte le abitazioni della zona. Gli uomini della Protezione civile - coordinati da Gerardo Rollo - sono stati pure impegnati in una serie di interventi nelle altre campagne e nel borgo cittadino. I Vigili del fuoco sono stati, inoltre, impegnati per accompagnare, con il gatto delle nevi, i tecnici dell'Enel alla frazione Cugni per una verifica sulla linea elettrica. Alcune contrade restano, infatti, ancora senza energia. La tregua aveva fatto ben sperare rispetto alla possibilità di avviare il percorso verso una condizione di normalità. Dal tardo pomeriggio, invece, le precipitazioni a carattere nevoso sono riprese in maniera molto intensa in tutta la zona. In brevissimo tempo, nei comuni dell'area sono caduti oltre dieci centimetri di neve che hanno complicato nuovamente la situazione e reso difficili le operazioni di mezzi e uomini che da oltre una settimana sono impegnati a fronteggiare l'emergenza neve. © RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

***Con i nostri quasi 1100 metri di altitudine, abbiamo avuto in questi giorni precipitazioni nev...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

12/02/2012

Chiudi

«Con i nostri quasi 1100 metri di altitudine, abbiamo avuto in questi giorni precipitazioni nevose davvero cospicue, con cumuli di neve che hanno raggiunto anche i tre metri di altezza», racconta Antonio Picari, sindaco di Trevico. «Ci siamo preparati all'ultima perturbazione tenendo l'intero territorio comunale libero e accessibile già dalla giornata di giovedì, attraverso l'impiego di alcuni mezzi che ci sono stati forniti da ditte locali. - aggiunge - Un'attività speciale che si è collegata ad un continuo monitoraggio che abbiamo effettuato sul territorio comunale. Tutto questo mi porta a dire che il nostro Piano neve ha di sicuro tenuto di fronte a un'ondata di cattivo tempo così possente. Devo ringraziare senza dubbio la Protezione Civile flumerese che ci ha dato un aiuto davvero importante per risolvere tante situazioni di disagio che comunque si sono presentate in questi giorni. Importante, infine, il contributo che ci è stato assicurato dalla Provincia di Avellino, e in particolare dalla Protezione Civile e dal Servizio Forestazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

***Gerardo De Fabrizio Anche Avellino chiederà il riconoscimento dello stato di calamità n...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

12/02/2012

Chiudi

Gerardo De Fabrizio Anche Avellino chiederà il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Lo ha deciso la riunione straordinaria di Giunta convocata ieri sera intorno alle 20 a palazzo di Città. La richiesta che verrà indirizzata al presidente del Consiglio dei Ministri Mario Monti e al governatore della Regione Campania Stefano Caldoro integrerà la richiesta già inoltrata dalla Provincia di Avellino. «Abbiamo deciso di rafforzare la richiesta già avviata dalla Prefettura per lo stato di calamità naturale - spiega il sindaco Giuseppe Galasso - La delibera servirà a formalizzarne anche una da parte dell'amministrazione comunale che sottolinea, se ancora ce ne fosse bisogno, la situazione difficile e drammatica che Avellino e la sua provincia ha affrontato in questi giorni». La riunione della giunta Galasso a cui hanno partecipato tutti gli assessori impegnati in questa lunga settimana di emergenza neve è servita anche per fare un po' il punto della situazione in città e per affrontare al meglio gli ultimi colpi di coda di una perturbazione siberiana che sta per lasciare il posto al brusco abbassamento delle temperature. La richiesta del riconoscimento dello status, concordata da tutti gli assessori presenti, servirà a dare maggior forza anche alla richiesta inoltrata lunedì scorso dalla Provincia di Avellino per le aree isolate dell'Alta Irpinia e della valle dell'Ufita. Intanto l'ottavo giorno di neve in città ha visto l'arrivo della pioggia e dei primi raggi di sole che non facevano capolino su Avellino da sabato scorso. La nottata tra venerdì e sabato è trascorsa senza grossi problemi anche grazie ad un cielo maculato di nubi cariche di pioggia e al lavoro incessante degli spalaneve e degli spargisale che hanno battuto le strade del centro in lungo e in largo per garantire la viabilità non solo principale ma anche periferica. Con l'ausilio di temperature non troppo rigide che hanno trasformato anche i rovesci mattutini di sabato in brevi parentesi di nevischio, anche le zone periferiche di rione Mazzini, San Tommaso, collina Liguorini, Valle e Ponticelli hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. «L'allerta rimane tuttavia altissimo. - spiega Galasso - Le previsioni non sempre ci azzeccano, ma dovremmo entrare in una fase meno drammatica. Poi arriverà il gelo e dovremo affrontare un'altra situazione di emergenza. Per adesso manteniamo alta l'attenzione soprattutto per la neve sui tetti». Per il carico eccessivo di neve uno dei palazzi storici ad angolo tra piazza e corso Garibaldi è stato evacuato in mattinata. Le 9 famiglie residenti al civico 12 sono state fette uscire dall'edificio in via precauzionale. Di queste, sette famiglie hanno trovato riparo presso familiari e amici in città. Le altre due, invece, sono state trasferite con la massima tempestività all'Hotel Malaga di Atripalda. Si tratta di una giovane coppia con due gemellini di appena 18 mesi e di un'altra coppia di anziani con problemi di salute. Le due famiglie sono state prese in cura dai Servizi sociali che si occuperanno della vicenda finché lo stabile non sarà ritenuto agibile. In serata una falda di un tetto di un edificio a Quattrograna ovest è scivolato sul solaio di copertura costringendo i tecnici del Comune ad un sopralluogo. Evacuato, la famiglia è stata alloggiata in albergo. La neve caduta giù dai tetti ha poi letteralmente sfondato due auto ferme in via Dante e tirato giù alcune insegne di esercizi commerciali di via Circumvallazione. La situazione di via Nappi e del centro storico è ritornata a rischio e gli uomini dell'Acs e i Vigili del Fuoco sono stati costretti ad interventi tempestivi e capillari per mettere in sicurezza tetti e marciapiedi, transennando le zone maggiormente a rischio onde evitare infortuni alle persone. Dall'inizio dell'emergenza neve i caschi rossi del comando provinciale di via Zigarelli sono stati chiamati ad effettuare oltre 800 interventi su tutto il territorio comunale, praticamente 100 operazioni al giorno. Ma nonostante il grande lavoro svolto dagli uomini del comandante Barbarulo, il fenomeno esteso, generalizzato e imprevedibile della neve stipata sui tetti ha richiesto un supplemento di forze in campo e così il comune è stato costretto a precettare anche le ditte di traslochi in possesso di autoscale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

***Anche Avellino chiederà il riconoscimento dello stato di calamità naturale.  
Lo ha deciso l...***

**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

12/02/2012

Chiudi

Anche Avellino chiederà il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Lo ha deciso la riunione straordinaria di giunta convocata ieri sera. «L'allerta rimane altissima», dice il sindaco Galasso. Intanto, i problemi continuano. Per il carico eccessivo di neve uno dei palazzi storici ad angolo tra piazza e corso Garibaldi è stato evacuato in mattinata. Le 9 famiglie residenti al civico 12 sono state fatte uscire in via precauzionale. In serata una falda di un tetto di un edificio a Quattrograna ovest è scivolata sul solaio di copertura costringendo i tecnici del Comune ad un sopralluogo. Evacuato, la famiglia è stata alloggiata in albergo. >A pag. 45

***Alfonso Parziale Atripalda. L'emergenza neve tarda a cessare e, ad Atripalda, le scuole riap...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

12/02/2012

Chiudi

Alfonso Parziale Atripalda. L'emergenza neve tarda a cessare e, ad Atripalda, le scuole riapriranno solo mercoledì 15 febbraio. È questo l'esito del sopralluogo svolto ieri mattina dai tecnici comunali in tutti gli edifici scolastici della cittadina del Sabato, dove per fortuna non si sono registrati danni o infiltrazioni di acqua e neve al loro interno. La Protezione civile, la Cooperativa «Punto Lavoro» e gli operai comunali sono stati impegnati nell'opera di spazzamento della neve lungo il perimetro della scuola elementare «De Amicis» di via Roma. Grande lavoro anche per liberare la pensilina pedonale dalla neve, dove una parte della copertura era crollata nei giorni scorsi a causa della neve: contestualmente è stata messa in sicurezza l'area, per evitare che qualcuno possa farsi male. Nel pomeriggio, dopo aver già eseguito lo spazzamento della rampa di accesso, si è proceduto a liberare il cancello e il viale di ingresso della scuola media «Masi» e, poi a seguire, della scuola di via Manfredi e delle scuole dell'infanzia comunali. Anche nell'edificio della scuola media di via Pianodardine, il sindaco ha effettuato un sopralluogo insieme alla dirigente scolastica: tutte le aule e i piani sono in ordine. Nelle prossime ore, il sindaco Laurenzano, diramerà l'ordinanza di riapertura delle scuole cittadine agli studenti: mercoledì 15 febbraio, per consentire l'ultimazione degli interventi e sempre che le condizioni atmosferiche lo consentano, ovvero non ci siano nuove pesanti neviccate. «Abbiamo effettuato un sopralluogo in tutti gli edifici scolastici - spiega Laurenzano - e non abbiamo riscontrato danni o infiltrazioni, ad esclusione della pensilina. Gli interventi proseguiranno con la rimozione della neve agli incroci e poi nelle principali strade comunali, con la massima attenzione agli ingressi di emergenza». Contestualmente infatti, il Comune ha predisposto la rimozione dei cumuli di neve in strada: si comincerà dagli incroci principali per poi proseguire lungo i lati delle carreggiate stradali e sui marciapiedi. Nuovi interventi stanno coinvolgendo, invece, le piazzole di raccolta della spazzatura, per consentire agli uomini di IrpiniAmbiente di operare agevolmente. Ieri mattina, inoltre, i mezzi comunali hanno provveduto a sgomberare la salita di accesso alla «Casa di Adele» in via Serino. Intanto domani pomeriggio, lunedì 13 febbraio, alle ore 16, torna a riunirsi il consiglio comunale per effettuare due nuove surroghe. La civica assise infatti dovrà procedere alla sostituzione di due nuovi consiglieri dimissionari: Emilia Coppola e Nino De Vinco, entrambi dell'Udc, che in linea con quanto deciso dal proprio partito e anche dal Pdl e da una parte del Pd locale, hanno scelto fin da prima di Natale di rinunciare al mandato elettorale per protesta contro l'Amministrazione Laurenzano. Oltre alle surroghe, l'aula procederà anche alla nomina dei componenti della Commissione Edilizia Integrata. © RIPRODUZIONE RISERVATA

œŸÂ

***Nessun dietrofront sull'emergenza. I mezzi impiegati localmente, con l'importante co...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

12/02/2012

Chiudi

Nessun dietrofront sull'emergenza. «I mezzi impiegati localmente, con l'importante contributo della Regione, sono ampiamente sufficienti e vanno a integrare le già copiose risorse nelle disponibilità dei Comuni»: il prefetto Ennio Blasco e l'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza, confermano il no all'impegno dell'Esercito in Irpinia, ma i militari intanto sono al lavoro a San Sossio Baronia chiamati direttamente dal sindaco Francesco Garofano: dieci uomini del Genio di Foggia. Blasco ne era all'oscuro: «Bene hanno fatto i soldati ad aiutare la popolazione, ma non siamo stati noi a chiamarli». Arturo Iannaccone di Noi Sud scrive al ministro della Difesa, per Vincenzo Petruzzello della Cgil «le dichiarazioni del prefetto e dell'assessore Cosenza lasciano sconcertati». >Alle pagg. 40, 41, 42 e 43



***Il sindaco di San Sossio Baronia, Francesco Garofalo, è un tipo che va per le spicce. C'è&..."*****Mattino, Il (Avellino)**

*"Il sindaco di San Sossio Baronia, Francesco Garofalo, è un tipo che va per le spicce. C'è&..."*

Data: **12/02/2012**

[Indietro](#)

12/02/2012

[Chiudi](#)

Il sindaco di San Sossio Baronia, Francesco Garofalo, è un tipo che va per le spicce. C'è una sua foto ai cancelli dell'Irisbus quest'estate con il cappio a cui aveva appeso il tricolore, ora si propone come il personaggio simbolo di questa emergenza neve. Lui, appena ha capito che la faccenda si metteva male, ha chiamato i Carabinieri e insieme hanno fatto arrivare a San Sossio i militari del Genio. Alla Prefettura di Avellino, intanto, rimbalzavano ordinanze e procedure, pareri e interpretazioni, opinioni e post-opinioni. Domani i militari, completato il lavoro, saluteranno San Sossio e la neve. È la Protezione civile, ma qualcuno deve pur farla. ge.pi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Giulio D'Andrea Raggiungere Guardia Lombardi è un'impresa. La strada è per va...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

12/02/2012

Chiudi

Giulio D'Andrea Raggiungere Guardia Lombardi è un'impresa. La strada è per vasti tratti ghiacciata, la carreggiata ridotta ai minimi termini. Nei momenti di tregua è il vento a tirare giù la neve dagli alberi. Gli incidenti sono inevitabili. Al confine tra il paese e Sant'Angelo dei Lombardi un pick-up e una Hyundai si scontrano. Senza feriti per fortuna. Lì c'è Daniele Brunone, consigliere comunale a Sant'Angelo. Stremato, ma ancora all'opera. Da dieci giorni al lavoro, notti comprese, mostra le medicine che gli occorrono per non sentirsi male. Al freddo, lo attendono altre ore a bordo di spalaneve e spargisale. La provinciale 47 che conduce a Guardia è uno dei simboli del disastro altirpino. Insieme alla sanità. Decine le persone scivolote sul ghiaccio. Orfane dell'ortopedia all'ospedale «Criscuoli», raggiungono Avellino, Ariano Irpino oppure Benevento per una frattura. L'ospedale di Sant'Angelo è colmo in ogni reparto. In Alta Irpinia i sindaci sono rassegnati. L'Esercito non arriverà. Un'altra domenica a liberare, ripulire, intervenire con mezzi propri, sperando in uno stop delle precipitazioni. Ieri, tra una schiarita e l'altra, Blizzard continuava a portare altri centimetri di neve. Ora però non è il tempo delle polemiche. Lo hanno detto i primi cittadini. Da Lioni a Nusco, con interviste e videomessaggi, comunicati e aggiornamenti sul web. «Rimandiamo la fase delle accuse. Dopo l'emergenza si discuterà su piani, colpe e risarcimenti», osserva il sindaco di Nusco, Giuseppe De Mita. «Siamo neri di rabbia, ma dopo le varie richieste d'aiuto, risultate vane, non possiamo perdere tempo nel richiamare la politica e il governo. Il danno socio-economico sta assumendo proporzioni inaspettate». A Nusco si parla di 50mila euro già spesi. Il dato è in linea con quanto risulta altrove. Tre-quattro mila euro al giorno in media, in ogni Comune, per mezzi e costi carburante. Numeri destinati a salire. Perché la fase post-emergenza, quando arriverà, sarà altrettanto onerosa. Sempre a Nusco è stata sospesa per buona parte della giornata l'erogazione di acqua potabile, a causa di un guasto a un serbatoio. Gli avvisi dell'Alto Calore, su possibili disservizi, campeggiano in tutti i bar. A Caposele, fa sapere il sindaco Pasquale Farina, il piano neve ha funzionato. Ma con 120 quintali di sale. «Cento utilizzati per il territorio di Caposele - spiega - e la restante parte donata a due comuni limitrofi. Cinque mezzi di una ditta locale hanno iniziato a spalare la neve e a liberare le strade, su tutti i cinquantadue chilometri del territorio, già dalle 4 di mattina del tre febbraio scorso e fino ad oggi». Le note critiche però non mancano. Giuseppe Cerrone, dipendente della Comunità montana Terminio-Cervialto di Montella è amareggiato: «Eravamo in grado di fare tanto. Invece che succede? Noi stiamo alla finestra a contare i fiocchi di neve, il nostro ente è stato estromesso dalle operazioni di protezione civile, di aiuto agli agricoltori, agli allevatori, ai contadini e alle masserie sperdute. L'ente - continua la lettera di Cerrone - è dotato anche dei mezzi adatti a intervenire in delicati contesti emergenziali. Colpa, io credo, della Prefettura che ci ha estromesso e dei nostri dirigenti, pronti quando si tratta di percepire "l'indennità di risultato" e di viaggiare nei periodi estivi. Che bel risultato». Il sindaco di Volturara Irpina, Marino Sarno, ringrazia volontari e istituzioni per il lavoro svolto in questi giorni. Ma ricorda: «Quando il fenomeno nevoso sarà concluso, ci attendiamo da tutte le istituzioni preposte un aiuto concreto. Il nostro territorio ha avuto danni ingenti, soprattutto per quanto riguarda le tante aziende agricole che qui operano, molte delle quali hanno avuto danni ai propri capannoni e impianti». Lavoro incessante quello delle Forze dell'ordine. Ieri gli agenti del Commissariato di Polizia di Sant'Angelo hanno liberato un automobilista rimasto intrappolato in macchina durante una delle frequenti ma improvvise tempeste di neve. © RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

***Generoso Picone Questo non è il momento delle polemiche , premette Enzo De Luca, ...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

12/02/2012

Chiudi

Generoso Picone «Questo non è il momento delle polemiche», premette Enzo De Luca, ripetendo quello che pare essere diventato il mantra trasversale di questi giorni e che in realtà si mostra come un artificio retorico per dire al contrario che prima o poi bisognerà affrontare i problemi emersi in frangenti tanto concitati, individuare responsabilità e istruire soluzioni. Il senatore del Pd, intanto, invita a compiere uno sforzo di comprensione delle questioni che sono piombate sul tappeto e annuncia che la commissione Ambiente di Palazzo Madama, di cui è segretario, sta per mettere mano alla riforma della legge 10, il pacchetto di norme sulla Protezione civile definite dopo lo scandalo del G8 e la chiusura della discussa gestione di Guido Bertolaso. De Luca, non sarà il momento di fare polemiche ma rischia di diventare una pratica ipocrita non considerare che cosa sia successo, gli eventuali errori commessi, le responsabilità. «Certo, tutto ciò dovrà essere fatto, ma a tempo debito. I ritardi negli interventi in alcune occasioni ci sono stati però bisogna pure ricordare che una precipitazione del genere, con tale entità, è stata catalogata anche dal ministro degli Interni, Annamaria Cancellieri, nell'informativa in Parlamento, come epocale, un fenomeno riscontrabile ogni venti o trenta anni. Mi pare, in ogni modo, che anche laddove ciò sia successo, e bisognerà accertarne ancora le ragioni precise, ci sia stato un importante recupero di impegno e mobilitazione. Soprattutto constatando l'esiguità delle forze in campo». Vuol dire che i sindaci sono stati lasciati soli a fronteggiare l'emergenza neve? «Sì, i sindaci sono stati lasciati soli. E meno male che sono riusciti ad assolvere ai compiti che questa emergenza ha loro consegnato. Lo ha scritto bene sul "Mattino" di ieri il primo cittadino di Frigento, Luigi Famiglietti: dopo la consegna dei compiti di autorità di Protezione civile sul territorio si sono ritrovati a combattere senza armi e senza fondi. È la clamorosa incongruenza di una legge che ha progressivamente svuotato il servizio di Protezione civile dalla filosofia che l'aveva alimentato fin dalla nascita, avvenuta dopo il terremoto in Irpinia del 23 novembre 1980, dal suo padre Giuseppe Zamberletti. Ricordo a me stesso che Guido Bertolaso pensava a una società per azioni. Ora occorrerà ripartire dalla traccia dell'origine e recuperare anni di errori». Si tratta di ricostruire anche i livelli di competenza, l'architettura dei rapporti tra Comuni, Provincie e Regioni fino a Palazzo Chigi. «Sicuramente, e la convocazione della conferenza Stato-Regioni sul tema della Protezione civile è d'obbligo. Qui, intanto, voglio soffermarmi soltanto sul caso Campania. Tralascio ogni commento alle affermazioni beffarde del governatore Stefano Caldoro sull'emergenza in Irpinia e nel Sannio, che segnalano ulteriormente lo squilibrio grave nella politica della giunta regionale rispetto alle aree interne. Sottolineo soltanto che un sistema di Protezione civile si declina non soltanto nelle fasi acute ma attivando un complesso di struttura che tengano il territorio sotto osservazione costante». Come il Cima di Sant'Angelo dei Lombardi chiuso per mancanza di fondi? «Il Cima e altri centri costituiscono una rete di impianti di eccellenza nella ricerca di cui l'Irpinia e la Campania non possono privarsi se vogliono attuare una politica di salvaguardia dell'ambiente e del territorio. Si tratta di presidi e di punti di verifica preventivi dall'importanza strategica fondamentale. Ma vado anche oltre e indico le Comunità montane come enti che, con ruoli rinnovati, siano le sentinelle delle aree». Lei ha detto di Caldoro. Che giudizio dà dell'assessore Edoardo Cosenza? «Ne apprezzo la presenza costante tra Avellino e Salerno. Il problema è una riqualificazione culturale dell'attività della Protezione civile e il valore scientifico del professore Cosenza, prim'ancora che dell'assessore Cosenza, può rappresentare un importante contributo. Noi nel Mezzogiorno, in Campania e in Irpinia dobbiamo imparare a convivere con il rischio e occorre che vi siano gli strumenti e le norme per poterlo fare». In Irpinia, per la verità, la cultura della Protezione civile non sembra aver grande fortuna se è vero che sono ancora numerosi i Comuni senza un piano e che anche dove il piano c'è spesso è datato e improponibile. Nella provincia del terremoto di 31 anni ciò è decisamente grave. «È gravissimo. Da qui bisogna attuare un programma che faccia risaltare il compito di prevenzione della Protezione civile, la sua azione prioritaria, il ruolo dei prefetti come coordinatori delle varie attività e dei vari soggetti. I sindaci non possono più essere lasciati soli con la pala in mano e senza soldi per operare. Non possiamo permettercelo e se una lezione viene da questi giorni di emergenza direi che è proprio questa». © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Generoso Picone Questo non è il momento delle polemiche , premette Enzo De Luca, ...*

***Volontari costantemente in azione in città e in provincia. La Misericordia di Benevento è ...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

12/02/2012

Chiudi

Volontari costantemente in azione in città e in provincia. La Misericordia di Benevento è intervenuta a Decorata (uno dei punti più alti del Sannio) e a Castelvetere in val Fortore. Nella giornata di giovedì su richiesta dei Servizi Sociali del Comune di Benevento i Volontari della Misericordia cittadina si sono recati presso la struttura di prima accoglienza del Comune di Benevento sita in S. Maria degli Angeli per verificare lo stato di salute di due ospiti; mentre in serata su richiesta della Polfer si è provveduti a soccorrere due persone di origine nordafricana, senza fissa dimora, nei pressi della Stazione Ferroviaria di Benevento e trasferiti allo stesso centro di prima accoglienza del Comune, su indicazione dei responsabili dei Servizi Sociali, permettendo loro di trascorrere la notte al coperto. Ad Apice l'associazione P.A.L.A.R.A.BA. ha soccorso un anziano che aveva urgente bisogno di una visita medica e di bombole di ossigeno. Nella serata di venerdì l'abitazione dell'uomo è stata raggiunta da un'ambulanza con a bordo volontari ed un medico di base del paese. I volontari hanno potuto intervenire grazie all'opera costante di spargimento sale e di spalamento della neve per liberare le strade che è stata messa in atto dall'associazione stessa, dalla Protezione civile e dalle ditte incaricate dal Comune. Nella nottata tra venerdì e sabato sono stati effettuati anche numerosi trasporti di dializzati con i mezzi dell'associazione verso San Giorgio, dove agli stessi sono state prestate le cure così urgenti e necessarie per la patologia di cui soffrono. Infatti, nonostante un'altra ordinanza del sindaco, in cui si invitavano le persone affette da qualche patologia rilevante a sottoporsi a controllo medico e, nel caso, a ricoverarsi, parecchi anziani sottoposti a dialisi avevano rifiutato il ricovero e si è reso quindi necessario il trasporto venerdì notte. Continua l'attività anche dei volontari della Protezione civile di Benevento, ora disponibile anche a far fronte a richieste di soccorso per situazioni estreme grazie ad unamotoslitta Yamaha. Due i volontari disponibile per il trasporto farmaci generi di prima necessità, pronti ad andare dove nessun altro mezzo può giungere. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Enrico Marra La Regione ha scelto di classificare l'emergenza neve definendola di tipo...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

12/02/2012

Chiudi

Enrico Marra «La Regione ha scelto di classificare l'emergenza neve definendola di tipo B, per evitare che i costi dovevano essere coperti con altri prelievi fiscali, magari pagando di più la benzina». L'assessore alla protezione civile Edoardo Cosenza chiarisce i motivi di una scelta da parte della Regione che pure aveva suscitato delle polemiche. Lo ha fatto nel corso di una riunione in prefettura presente il prefetto Michele Mazza, il presidente della Provincia Aniello Cimitile e il sindaco Fausto Pepe. Una riunione che ha fatto da prologo al vertice dei prefetti della regione presieduto dal prefetto di Napoli Andrea De Martino. L'assessore Edoardo Cosenza ha ricostruito le riunioni tenute e a livello ministeriale in vista dei provvedimenti che dovranno essere varati dal Governo per far fronte ai danni che questa eccezionale nevicata ha creato ad interi comparti produttivi. «Quando i fondi che abbiamo stanziato sono esauriti si potrà dire che non erano sufficienti» ha aggiunto l'assessore, con riferimento a quanti hanno contestato la loro esiguità. E sui temi economici collegati all'emergenza è intervenuto il presidente della Provincia Cimitile. «Oltre quaranta ditte stanno operando con pale ed altre attrezzature per conto della Provincia, con un impegno economico notevole tenuto conto che sebbene avevano degli stanziamenti per il piano neve lo abbiamo già ampiamente superato tanto è vero che siamo giunti a oltre un milione e trecentomila». «Ma l'emergenza ha creato il blocco dell'apparato produttivo per una settimana». Lo ha ricordato il sindaco Fausto Pepe che ha voluto sottolineare come si deve puntare a «delle agevolazioni in particolare dilazionando i pagamenti». E proprio per affrontare le conseguenze che questa eccezionale ondata di maltempo ha creato in tutto il Sannio il prefetto Michele Mazza ha annunciato per martedì una riunione in prefettura con le varie organizzazioni di categoria. «Ho convocato questo vertice a Benevento - dice al suo arrivo il prefetto di Napoli Andrea De Martino - per fare il punto sulla situazione, dopo la prima riunione che abbiamo tenuto con gli altri prefetti della Regione giovedì sera». Ed alla riunione hanno preso parte anche il prefetto di Avellino Ennio Blasco, quello di Salerno Ezio Monaco e quello di Benevento Michele Mazza. «In queste ore - ha aggiunto De Martino - è in atto uno notevole spiegamento di forze sia da parte di tutte le istituzioni ma anche del volontariato». Nella riunione è emersa la necessità di intervento, in circa 35 comuni montani (tra Sannio Irpinia e alto casertano) di squadre di spalatori per rimuovere i cumuli di neve dalle strade interne dei centri abitati non praticabili da mezzi meccanici, anche per prevenire ulteriori danni alla rete dei servizi pubblici, nonché di ulteriore impiego, da parte dei Vigili del Fuoco, di uomini e di mezzi idonei ad eliminare le formazioni di ghiaccio presenti sui tetti, che incombono sulle vie e sui passanti. Saranno formate 18 squadre composte ciascuna da cinque uomini. Dieci opereranno nel Sannio. Il prefetto Andrea De Martino ha tempestivamente comunicato gli esiti della ricognizione al Dipartimento della Protezione Civile, segnalando la necessità e l'urgenza degli interventi richiesti. Il Comando Generale della Guardia di Finanza ha reso disponibile per le esigenze del Sannio una speciale unità della Sezione Soccorso Alpino che sarà operativa sin dalle prime ore di oggi per le attività di soccorso.

***Maria Tangredi Valle Caudina. Ieri relativo ritorno alla normalità dopo l'emergenza nev...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

12/02/2012

Chiudi

Maria Tangredi Valle Caudina. Ieri relativo ritorno alla normalità dopo l'emergenza neve. Il peggio sembra essere passato anche se l'allerta ancora resta. La situazione è stata vissuta in modo diverso nei vari centri. A Bonea, la neve è servita solo per realizzare cartoline. Il paese amministrato da Salvatore Paradiso è stato ripulito appena la neve lo ha imbiancato, non solo le vie pubbliche ma anche i cortili privati e gli accessi alle abitazioni. A proprie spese il Comune ha da subito acquistato a Caserta 20 quintali di sale da spargere e distribuire ai cittadini, mentre quello messo a disposizione dalla Provincia è arrivato solo venerdì. Risolti anche i problemi di diversi allevatori di pecore che con mezzi messi a disposizione dal Comune sono riusciti a raggiungere e portare in salvo gli animali. Nessun particolare problema è stato registrato ad Arpaia dove i mezzi spalaneve hanno continuamente reso percorribile l'Appia; più difficile la circolazione nelle vie interne. A Bucciano come a Sant'Agata i fiocchi non hanno causato grandi difficoltà, a differenza di Cautano dove molte persone ancora hanno difficoltà ad uscire. In definitiva è stato Montesarchio il centro più colpito in Valle Caudina. E quindi il sindaco Izzo ha invitato i consiglieri comunali ad adoperarsi con propri mezzi per aiutare a ripulire il paese. Qualcuno lo ha fatto, come Antonio De Mizio (a Cirignano), pur avendo a disposizione solo una carriola ed una pala. Lunedì le scuole dopo le ultime verifiche dovrebbero riaprire. Intanto, i volontari della protezione civile continuano nell'accompagnamento di anziani e persone dializzate in terapia. E venerdì sono stati i carabinieri della compagnia di Montesarchio attraverso un servizio di staffetta a garantire il rifornimento di medicine alle farmacie della Valle Caudina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nadia Verdile Cade la pioggia e un altro pezzo di Carditello. Se mancano i ladri arrivano le inte...***Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

12/02/2012

Chiudi

Nadia Verdile Cade la pioggia e un altro pezzo di Carditello. Se mancano i ladri arrivano le intemperie. La notizia è rimbalzata ieri nel web. Angelo Forgione del movimento «Vanto» ha fatto sapere che «un altro pezzo della reggia borbonica è perso. Il tetto dell'ala all'estremo margine sinistro è franato nella notte per le piogge che si stanno abbattendo sulla Casina di caccia abbandonata, ma che, come nel caso di Pompei, danno solo spallate condizioni di manutenzione inesistente. Negli ultimi due mesi un susseguirsi di furti aveva portato nuova luce sulla residenza. Prima la corona marmorea posta sullo stemma della facciata, poi 28 pilastri in pietra arenaria sottratti dalla balaustra e infine un bel po' di metri quadrati di pavimentazione in cotto, originaria del Settecento, divelta dal terrazzo superiore. Non sono mancati alla sottrazione nemmeno i fili elettrici, il rame e qualsiasi oggetto metallico fosse ancora in circolazione. Il crollo è avvenuto in una zona dove già precedentemente erano cadute alcune pietre. Un'ala del complesso mai interessata da interventi di restauro, e pertanto fragile ed esposta ai rischi dell'incuria. Il maltempo ha fatto il resto. «Abbiamo fatto verificare la notizia – ha detto l'avvocato Luigi Meinardi, custode giudiziario del bene -. Mi sono rivolto a uno dei volontari della protezione civile che in questo momento sta effettuando il suo turno di vigilanza e mi ha comunicato che si tratta di pietre cadute in una zona già crollata precedentemente». Da qualche giorno, intanto, è attiva nel real sito una vigilanza 24 ore su 24. © RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â



***Roberta Muzio Dopo una breve tregua durata lo spazio di una mattinata con un timido sole, ieri po...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

12/02/2012

Chiudi

Roberta Muzio Dopo una breve tregua durata lo spazio di una mattinata con un timido sole, ieri pomeriggio, sono riprese le nevicate, talvolta miste a pioggia, nell'area Matese e Alto Casertano. In mattinata a Presenzano si lavorava per spargere sale e sgomberare la neve: qui una catena di solidarietà ha scongiurato la distruzione di una mandria di mucche sul monte Cesima. L'unità di crisi della prefettura di Caserta, inoltre, ha ripristinato la funzionalità della centrale elettrica di Capriati al Volturno. La Polizia municipale, coordinata dall'ispettore capo Nicola Caldarone, coadiuvato dal collega Alberto Torpa, insieme ai sei Lsu del Comune, sono riusciti a salvare una trentina di animali che vivono allo stato brado nella zona più alta del territorio. Dopo l'Sos lanciato dal proprietario dell'allevamento di mucche e raccolto dal sindaco Vincenzo D'Errico, attraverso la Protezione civile provinciale, erano confluiti in zona i mezzi dei Vigili del fuoco.

«Purtroppo - afferma l'ispettore Caldarone - di fronte ai due metri di neve che si sono avuti a quota 600 metri, è stato necessario utilizzare un mezzo cingolato. Siamo riusciti a creare un varco di quattro chilometri fino a località Santoianni e lì abbiamo creato una piazzola di sosta dove il proprietario della mandria, Claudio Integlia, ha potuto far scendere gli animali e sfamarli». Cinque i mezzi del Comune utilizzati per portare il foraggio, oltre ad altri quattro della ditta privata di Mauro Integlia, un bobcat e una pala meccanica. Sessanta, invece, i quintali di sale acquistati dall'amministrazione ed altri venti forniti dalla Comunità montana. Letino, Gallo, Valle Agricola, Castello del Matese, Raviscanina, Roccamonfina, Rocca d'Evandro, San Gregorio Matese, con le strade di collegamento interne, rimangono le zone più a rischio, nonostante il cessare delle precipitazioni nevose abbia consentito agevolmente gli interventi in aiuto delle aziende agricole, in tanti casi motore trainante delle economie locali. Attenzione particolare su Ferracciano di Piedimonte Matese sebbene, al momento, la famiglia bloccata nella masseria non abbia comunicato particolari difficoltà legate alla loro sopravvivenza e a quella dei loro animali. Numerosi gli interventi messi in campo dai carabinieri delle stazioni dipendenti dalla Compagnia di Piedimonte Matese: consegna di viveri nelle abitazioni isolate, medicinali ai malati, controllo della viabilità oltre ai consueti servizi di pattugliamento e di prevenzione dei reati. Intanto la comunicazione sull'evolversi della situazione meteo passa anche attraverso i social network. Proprio i cittadini di San Gregorio Matese hanno creato un gruppo numeroso dove si aggiornano sullo stato di salute di amici e parenti. L'ex sindaco Teodolina Stocchetti sottolinea come «tutte le forze impegnate nella risoluzione dell'emergenza stanno lavorando instancabilmente e la Circumlagro rimane il punto dolente. Alcuni allevatori - dice - mi hanno raccontato che la Forestale li aveva raggiunti a piedi per prestare loro soccorso». A Roccamonfina domani non si svolgerà il mercato. Il primo cittadino ha anche disposto, pur assicurando i servizi di tumulazione, la chiusura del cimitero data l'impraticabilità della strada di accesso. Sempre domani a Raviscanina il plesso di frazione Case Albanesi della scuola media rimarrà chiuso per consentire il ripristino della linea elettrica. A Sant'Angelo d'Alife ieri sono state ultimate le operazioni di pulizia della strada che conduce a Selvapiana e a Ferracciano, dove da giorni è isolata la famiglia Ferritto a causa della neve. I bobcat del Comune hanno liberato l'ultimo tratto della carreggiata. Ulteriore lancio di viveri, nella mattinata, con l'elicottero dei vigili del fuoco che è riuscito ad alzarsi in volo grazie alla temporanea schiarita. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Elio Zanni Teano. Emergenza neve, stavolta l'organizzazione ha fatto la differenza in molti ...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

12/02/2012

Chiudi

Elio Zanni Teano. Emergenza neve, stavolta l'organizzazione ha fatto la differenza in molti comuni dell'Alto Casertano, rispetto ai disagi subiti dalla gente per la nevicata dello scorso fine settimana. A Teano, per esempio, già da giovedì è entrata in funzione una cabina di regia capeggiata dal sindaco, Raffaele Picierno e dal funzionario della ripartizione tecnica, Fulvio Russo. Si è così proceduto alla rimozione della neve dalle vie principali del centro e lo spostamento, fin dalle 12, di uomini e mezzi nelle frazioni che sono state letteralmente sommerse dalla coltre bianca. In alcune zone di Casafredda, Casamostra, Casi, Furnolo, Versano e Cappellette sono stati rilevati oltre 50 centimetri di neve. In azione, a cospargere salgemma e a liberare l'ingresso delle abitazioni di alcune case, la protezione civile di Nicola Faella. Critica la situazione a Pietramelara colpita, venerdì sera, da un blackout elettrico risolto solo dopo alcune ore. Tanto che sabato mattina, allo scopo di controllare con i tecnici dell'Enel la rete ad alta tensione, è intervenuto un elicottero della Forestale. In campo anche il parroco, don Giosuè Zannini, che ha segnalato ai soccorritori diverse case rurali isolate e i cui abitanti non avevano neppure i mezzi per chiamare aiuto. Si è rivelato funzionale il piano di suddivisione delle zone, allestito in tandem dal presidente della protezione civile Carmelo Colapietro e dal tenente dei vigili urbani, Giuseppe Izzo. Raffica di criticità anche per il comune di Caianello dove la neve e poi il ghiaccio hanno provocato danni tali all'agricoltura, e non solo, da convincere il sindaco, Marino Feroce, a dichiarare lo stato di calamità naturale. Una grossa mano il primo cittadino (che per questo ringrazia), è riuscito a ottenerla dalla società Autostrada per l'Italia che «attraverso il casello di Caianello - precisa - ha fatto transitare i propri mezzi per aiutarci a mettere in sicurezza le strade». © RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

***Mena Grimaldi Cesa. Una commissione per l'idoneità progettuale. È questo il piano,...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

12/02/2012

Chiudi

Mena Grimaldi Cesa. Una commissione per l'idoneità progettuale. È questo il piano, in termini di edilizia privata, istituito dall'amministrazione comunale di Cesa, retta dal sindaco, Vincenzo De Angelis. «La commissione è stata prevista dalla legge regionale numero 1 del 2012 – ha dichiarato il primo cittadino – per superare la situazione di stallo in cui si trovano gli uffici del Genio civile di Caserta, con migliaia di pratiche e progetti di edilizia privata in attesa di vidimazione rispetto alla prevenzione del rischio sismico». La norma, che è stata approvata il 27 gennaio scorso dal Consiglio regionale, trasferisce ai comuni le attività e le funzioni attualmente in capo al Genio civile e inerenti il rilascio delle autorizzazioni sismiche, tranne per le opere pubbliche o opere di edilizia private con altezza superiore ai 10 metri e 50 centimetri. La nuova norma individua possibili soluzioni per quanto riguarda il rilascio delle autorizzazioni sismiche, che, specie in provincia di Caserta, ha determinato una situazione che si sta ripercuotendo gravemente sull'intero settore edilizio penalizzando imprese, professionisti e indotto, nonché la committenza, per la lievitazione dei prezzi e le maggiori difficoltà di accedere a mutui bancari. «Un'iniziativa importante – rilancia il sindaco - visto che dovrebbe portare in breve tempo ad un rilancio nel settore del lavoro edilizio e di conseguenza dell'intero indotto». Indotto messo ultimamente in ginocchio proprio dalla situazione di stallo in cui versava il Genio civile. «L'intervento della Regione Campania – ha continuato De Angelis – è, a mio parere, un pregevole lavoro legislativo che va nella direzione della semplificazione e del rilancio economico. Così per semplificare la vita ai nostri cittadini e per rilanciare il settore edile, abbiamo bruciato i tempi recependo rapidamente la norma, si pensi che è stata pubblicata solo una settimana fa sul Bollettino ufficiale della Regione Campania, e chiedendo sia l'autorizzazione ad istituire la commissione, sia emanando l'avviso per formare l'elenco dei professionisti da inserire nell'organismo». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Le previsioni sono fosche: da stasera e per tutta la giornata di domani, annuncia la protezione civi...***

**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

12/02/2012

Chiudi

Le previsioni sono fosche: da stasera e per tutta la giornata di domani, annuncia la protezione civile regionale, piogge e nevicate torneranno a interessare tutta la Campania. Dalla riunione tenuta a Benevento tra i cinque prefetti della regione viene fuori anche, come spiega una nota diffusa a fine incontro, «la necessità nei piccoli comuni montani, caratterizzati da vicoli e stradine ove non riescono ad accedere i mezzi meccanici, dell'intervento di squadre di spalatori per la rimozione dei cumuli di neve. Per questo è stato richiesto al ministero dell'Interno il richiamo in servizio di 90 unità di vigili del fuoco volontari». Tre sindaci (Valva, Castelnuovo di Conza, Santomenna) hanno interessato il prefetto di Salerno Ezio Monaco, ma la segnalazione girata alla Regione finora non ha ottenuto risposta. >Jouakim a pag. 41

***Fabio Jouakim Ieri ci si aspettava l'assalto del gelo, ma in mattinata in città è ...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: 12/02/2012

Indietro

12/02/2012

Chiudi

Fabio Jouakim Ieri ci si aspettava l'assalto del gelo, ma in mattinata in città è comparso persino un timido sole. Scherzi del meteo, che però non autorizzano l'ottimismo. Le previsioni sono fosche: da stasera e per tutta la giornata di domani, annuncia la protezione civile regionale, piogge e nevicate torneranno a interessare tutta la Campania. Dalla riunione tenuta a Benevento tra i cinque prefetti della regione viene fuori anche, come spiega una nota diffusa a fine incontro, «la necessità nei piccoli comuni montani, caratterizzati da vicoli e stradine ove non riescono ad accedere i mezzi meccanici, dell'intervento di squadre di spalatori per la rimozione dei cumuli di neve, anche per evitare che siano interessate le cabine elettriche. Per questo è stato richiesto al ministero dell'Interno il richiamo in servizio di 90 unità di vigili del fuoco volontari». Servono spalatori, dunque, mentre dall'Alto Sele arriva un appello affinché si possano utilizzare allo stesso scopo gli operai idraulico forestali della Comunità montana Sele-Tanagro, che da lunedì scorso sono in cassa integrazione. Tre sindaci (Valva, Castelnuovo di Conza, Santomenna) hanno interessato il prefetto di Salerno Ezio Monaco, ma la segnalazione girata alla Regione finora non ha ottenuto risposta. Intanto nell'unità di crisi istituita in prefettura a Salerno si lavora anche di notte, per monitorare il territorio alla luce della nuova emergenza neve. Le scuole rimarranno chiuse anche domani in numerose città, come a Cava de' Tirreni, Calvanico, Fisciano e in tutto il Vallo di Diano, Alto Sele e Tanagro, dove sono previste nevicate e temperature decisamente sotto lo zero. Nel capoluogo, invece, l'ondata di freddo dovrebbe essere attenuata, con temperature comprese tra i tre e i sette gradi. Ad alta quota anche ieri è stata una giornata campale, con una mattinata di nuove nevicate e una leggera tregua nel pomeriggio. Situazione drammatica in particolare nell'Alto Sele: a Santomenna la neve ha sfondato il tetto di un'abitazione e un secondo tetto è stato puntellato dai vigili del fuoco per evitare che crollasse. E mentre i mezzi erano in azione per continuare a spalare, un pezzo di neve si è staccato dal tetto di un'abitazione ed è volato giù, sul tettuccio di un'automobile, sfondandola. Nel frattempo, è stata raggiunta una famiglia in montagna, isolata da giorni e con scorte ormai al termine. «Abbiamo poco personale – dice il primo cittadino Gerardo Venutolo – E non abbiamo sale da spargere sulle strade per evitare il pericolo ghiaccio». A Castelnuovo di Conza la neve ha raggiunto il metro e mezzo di altezza. Il sindaco Francesco Custode si è recato di persona, insieme ai vigili, presso alcune abitazioni in campagna, per portare latte, medicinali e omogeneizzati ad anziani ammalati. Le abitazioni sono state raggiunte con grandi difficoltà, mentre la spesa a casa è stata portata anche agli anziani residenti al centro. Si cerca di liberare le strade utilizzando piccoli mezzi messi a disposizione da un'impresa del posto. Anche nell'area del Tanagro si continua a spalare. A Ricigliano, dove nove famiglie sono state soccorse e rifocillate, le strade principali sono libere, ma i problemi sono soprattutto nelle aree di campagna, difficili da raggiungere. Massima allerta ieri per consentire a due persone dializzate di raggiungere Oliveto Citra per le terapie. A Sicignano degli Alburni i ragazzi, con pale e picconi, hanno liberato le strade di accesso alle abitazioni di persone con disabilità o ammalati, per evitare che, in caso di bisogno, le vie fossero ostruite. Dopo la polemica con l'assessore provinciale alla viabilità Marcello Feola («I Comuni usino il proprio sale per le proprie strade, noi il nostro dobbiamo usarlo per le provinciali»), da Laviano arriva una curiosa vicenda. In questi giorni nell'area dell'Alto Sele la Provincia ha utilizzato 115 quintali di sale, preso in prestito proprio dal Comune di Laviano. Questo centro, premunitosi per l'emergenza, lo ha fornito senza batter ciglio. «Era sale per le strade provinciali sì, ma pur sempre per il nostro territorio - dice il sindaco Rocco Falivena - Lo abbiamo prestato senza problemi. Spero, però, che me lo restituiscono». Intanto lunedì Laviano ne comprerà altri 300 quintali, e stavolta per sè. (ha collaborato Margherita Siani) © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Mario Amodio Ravello. Temperature prossime allo zero lungo i valichi di montagna, cime dei Latta...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **12/02/2012**

Indietro

12/02/2012

Chiudi

Mario Amodio Ravello. Temperature prossime allo zero lungo i valichi di montagna, cime dei Lattari oltremodo imbiancate e disagi per gli automobilisti a causa delle abbondanti nevicate. Il maltempo non flagella ma sferza la costiera amalfitana dove ieri è rimasta chiusa al traffico a causa della neve il tratto della provinciale 1 che collega Ravello con Tramonti e il Valico di Chiunzi. Almeno dieci i centimetri di neve caduti durante la notte e buona parte della mattinata. Un manto bianco, raddoppiato in alcune alture come quella del Passo, per il quale è stato necessario l'intervento di due spalatori entrati in azione per ripristinare la viabilità - anche se con l'obbligo delle catene - per le auto dirette nell'Agro o provenienti dai paesi di montagna. Dal km 6 al km 8 (dalla località Passo al bivio per Cesarano) la neve mista al ghiaccio ha invaso l'intera carreggiata. Numerosi gli interventi dei nuclei di protezione civile di Tramonti e della Millennium di Amalfi che non solo hanno spalato la neve e il ghiaccio, ma hanno prestato assistenza ad automobilisti imprudenti, in panne perché sprovvisti di catene. Alcuni, a quanto pare, erano giunti sui valichi per assistere allo spettacolo della neve. In azione alcuni mezzi spazzaneve, che hanno operato anche sul versante dei comuni di Corbara e di Sant' Egidio Monte Albino. Due le pale meccaniche intervenute sulle provinciali SP1 e SP2 che hanno provveduto a sgomberare la sede stradale che da Passo conduce al valico di Chiunzi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Montesano Sulla Marcellana: scuole chiuse anche lunedì per il maltempo, continua a nevicare***

Stampa -

**Salerno notizie***"Montesano Sulla Marcellana: scuole chiuse anche lunedì per il maltempo, continua a nevicare"*Data: **12/02/2012**

Indietro

**Montesano Sulla Marcellana: scuole chiuse anche lunedì per il maltempo, continua a nevicare**

Visto l'imperversare delle condizioni meteo, letti i bollettini meteo inviati dalla Protezione Civile Regionale, l'Amministrazione Comunale di Montesano Sulla Marcellana, comune a Sud di Salerno, ha promulgato l'ordinanza di chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado in tutte le frazioni del Comune per il giorno di lunedì 13.02.2012. L'ordinanza è valida anche per l'Istituto Tecnico per il Turismo sito in Montesano Scalo. In queste ore, a Montesano Sulla Marcellana, specialmente nelle frazioni più alte del Comune, continua a nevicare. Tuttavia, la viabilità è assicurata dal continuo lavoro dei mezzi comunali e provinciali di spazzaneve e spargisale.

**12/02/2012**

***Salerno: pioggia mista a neve crea qualche disagio in città, imbiancati i Monti Picentini***

Stampa -

**Salerno notizie***"Salerno: pioggia mista a neve crea qualche disagio in città, imbiancati i Monti Picentini"*Data: **12/02/2012**

Indietro

**Salerno: pioggia mista a neve crea qualche disagio in città, imbiancati i Monti Picentini**

Un forte acquazzone si è abbattuto nel corso della mattinata sulla città di Salerno. La pioggia, mista a neve, ha creato grossi problemi in alcuni tratti della circolazione stradale, specie nella periferia della città. Intanto non si attenua l'ondata di freddo siberiano che sta attanagliando la penisola. Nel salernitano fitte neviccate stanno imbiancando i monti Picentini a partire da circa 100 metri di quota. Nevica a Capaccio Scalo e sulle colline di Salerno a partire da 300 metri di quota. Situazione ancora critica nei comuni del Vallo di Diano. Intanto, come si legge dal sito CampaniaMeteo.it, il vortice depressionario alimentato dall'aria fredda siberiana ha rallentato il suo movimento verso SudEst restando per molte ore centrato sul Lazio. Tale circostanza ha impedito all'aria gelida di raggiungere la Campania in quanto la posizione della bassa pressione ha tenuto attivi moderati venti di Libeccio che, in particolare in prossimità delle coste, hanno convogliato masse di aria meno fredda provenienti dal Mediterraneo centro-meridionale. Secondo le attuali elaborazioni, il vortice depressionario nelle prossime ore riprenderà a muoversi verso SudEst iniziando a convogliare, pur se con qualche ora di ritardo, l'aria più fredda verso il nostro territorio. Tra domenica sera e martedì l'aria fredda avrà raggiunto tutta la regione e sarà accompagnata da diffusa instabilità atmosferica e da rovesci di neve fino a quote molto basse e localmente in pianura. Intanto nuovo allarme neve da stasera e fino a lunedì al Sud, su Campania, Irpinia, Basilicata, Puglia, Calabria. Le previsioni a Salerno e in Campania parlano di tempo instabile nelle prossime ore con il terribile "Blizzard", il vento siberiano che in questi giorni ha sconvolto l'Italia con bufere di neve e ondate di gelo anomale per il nostro paese, che pian piano andrà via. Fino a domattina resta l'allerta meteo in molte zone della provincia di Salerno e soprattutto nell'avellinese e nel beneventano. Vigili del fuoco, protezione civile e associazioni di volontariato sono pronte ad intervenire in caso di necessità. Da mercoledì mattina ci sarà un miglioramento del tempo anche se le minime fino a sabato potrebbero scendere al di sotto dello zero mentre nelle ore centrali della giornata si supereranno i dieci gradi.

**12/02/2012**